

COMLOTTO
Ex parà arrestato
per falsa testimonianza

A pag. 5

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

CAVIE UMANE
Indagherà il magistrato
sull'uso del «vapona»

A pag. 5

Il petrolio algerino

TEHERAN I paesi produttori di petrolio hanno portato il prezzo del greggio a 2,14 dollari al barile...

Il passo compiuto dagli algerini acquista ancor maggior rilievo, se si pensa all'annuncio dato dal presidente Bumedien sulla riconversione di circa 300.000 ettari di vigneti...

PER QUESTE ragioni riteniamo non sia formale che la classe operaia e le forze democratiche italiane rivolgano un caloroso saluto al popolo algerino...

Romano Ledda

Densa giornata di consultazioni nei due rami del Parlamento sulla casa e sul Mezzogiorno

I sindacati e le Regioni sottolineano l'urgenza di decise misure di riforma

I tre sindacati avanzano una serie di proposte di modifica del «progetto Lauricella» e giudicano «proficuo» l'incontro con la Commissione LL.PP. di Montecitorio...

In una conferenza stampa a Chicago

Tre ufficiali denunciano le stragi USA nel Vietnam

«Disprezzo totale» per la vita dei vietnamiti - La consegna del gen. Ewell: «Uccidere un numero maggiore di quei bastardi» - La tortura dei civili

Nostro servizio

CHICAGO (Illinois), 16 Tre capitani dell'esercito americano, che hanno rinunciato al grado dopo aver prestato servizio nel Vietnam...

Uno dei tre capitani, che riuscì secondo al corso del 1966 all'accademia militare di West Point, Ronald Bartek, di 27 anni, ha dichiarato nella conferenza stampa di aver partecipato nel 1969 ad una

riunione del gen. Ewell, che era allora comandante della nona divisione di fanteria, e di averlo sentito propugnare l'uccisione del maggior numero possibile di vietnamiti...

Richard Ciccone dell'Associated Press (Segue in ultima pagina)



VIETNAM DEL SUD - Una delle agghiaccianti scene di stragi che accompagnano la sporca guerra d'aggressione condotta dagli USA contro i popoli indocinesi

Il 13 giugno le elezioni amministrative

Le prossime elezioni amministrative si svolgeranno il 13 giugno. Lo ha annunciato ieri il ministro degli Interni...



traslochi

«IN PRATICA è da vedere se per caso comunisti e sindacalisti - col nuovo ciclo di consultazioni...

Perdona, ci hanno scoperto. E adesso è una ben magra consolazione il ricevere da parte di un partito comunista e di sindacalisti tutti che noi li avevamo avvertiti: «State attenti - dicevano - che se si fanno scoppiare, se si domandano consultazioni con i partiti e con le commissioni parlamentari, la gente si troverà di fronte a improvvisi e inopinati arresti nel compimento delle riforme...

ALLA VIGILIA DI UNA NUOVA MANIFESTAZIONE DELLA COSIDDETTA «MAGGIORANZA SILENZIOSA»

PROVOCATORIO RAPPORTO DEL PREFETTO DI MILANO PUBBLICATO DA DUE GIORNALI DI ESTREMA DESTRA

Si tratta di un documento «riservato» al ministro dell'Interno che contiene presunte «rivelazioni» su «organizzazioni paramilitari ed eversive di estrema sinistra» - Chi lo ha fatto pervenire alla stampa? - Nemmeno un accenno alle attività delle centrali fasciste milanesi e delle squadre di picchiatori

E' ORA CHE SE NE VADA

Non da oggi, e nemmeno da ieri, denunciavamo l'esistenza a Milano di una centrale di provocazione anticomunista...

Già più volte abbiamo avuto modo di segnalare il ruolo politico - nel particolare clima politico di quella città - del prefetto di Milano, Dico, che il prefetto Mazza affida di proprie fortune di carriera a una svolta politica di tipo reazionario e repressivo...

testo integrale, anzi (a giudicare dalle fotocopie pubblicate) dell'originale stesso rapporto. Ed è un fatto che tale pubblicazione - fatta col massimo rilievo dalla stampa fascista - è avvenuta alla immediata vigilia di una manifestazione di tipo sovversivo e anticostituzionale indetta a Milano per oggi...

Non chiediamo in che modo questi documenti (fatti e unilateralmente venuti alla luce e con simili destinazioni. Non lo chiediamo, perché lo sappiamo benissimo. E' certo che qualcuno dal ministero degli Interni aiuta il prefetto Mazza a render pubblici i suoi rapporti «riservati». Quel che affermiamo è che questo episodio colma la misura. Il prefetto di Milano non sa com'è tentato di andare in cerca di (arfatte invece di perseguire e colpire i fascisti. Adesso - addirittura - pare voler direttamente incoraggiare ben precise attività politiche. E' ora che se ne vada.

Bruno Enriotti (Segue in ultima pagina)

QUESTA NOTTE A MILANO

Bombe fasciste contro sedi del PCI e del PSI

MILANO, 16. La manifestazione anticomunista in programma per domani è stata preparata da due attentati fascisti compiuti questa notte: contro la sezione del PCI di Affori, verso le 22.30, il primo. L'altro, poco dopo contro la federazione del PSI in viale Lunigiana...

A «Indagine» di Elio Petri l'Oscar per il miglior film straniero

A Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, di Elio Petri, è stato attribuito l'altro Oscar a Hollywood il Premio Oscar...

Alla Camera, l'incontro tra i sindacati ed il comitato ristretto della Commissione Lavori Pubblici è stato definito, con una dichiarazione congiunta delle tre centrali sindacali, «proficuo e interessante»...

(Segue in ultima pagina)

I rappresentanti della CGIL, CISL e UIL alla Commissione della Camera

Incontro fra parlamentari comunisti, docenti, studenti e sindacalisti

Confronto con i sindacati

UNIVERSITÀ: GLI OBBIETTIVI DELLA BATTAGLIA AL SENATO

Bonaccini ha esposto i motivi di dissenso con la legge governativa e le proposte delle Confederazioni - Decisa opposizione a qualsiasi «stralcio» - Gli interventi di Lama, Forni, Scalia e Simoncini - Una dichiarazione dei compagni Todros e Busetto

La relazione di Perna e l'intervento di Napolitano - I risultati e i limiti del dibattito parlamentare finora svolto - I cardini dell'azione comunista - Diritto allo studio, democrazia nella gestione degli atenei, problemi degli insegnamenti - Approvati gli articoli sulla valutazione degli studenti e sulle lauree

Ieri mattina si è avuto, a Montecitorio, l'attesissimo incontro sui problemi della casa fra i rappresentanti della CGIL, CISL e UIL e i deputati della Commissione Lavori Pubblici della Camera, che deve coordinare e unificare l'attività legislativa in materia di abitazione e di edilizia residenziale.

Il sindacato propone dei decreti d'emergenza Requisire subito le aree per rilanciare l'edilizia

E' possibile dare lavoro subito agli edili disoccupati afferma il segretario della FILLEA-CGIL - Opposizione decisa ad ogni misura di agevolazione al padronato

Roma, 380 miliardi di lavori edili da eseguire e 7 mila disoccupati; Napoli, 400 miliardi inutilizzati e 20 mila disoccupati. Scuole, ospedali e case che non si fanno per mancanza di fondi e di aree edificabili. Sono situazioni che si ritrovano ovunque, specialmente nel Mezzogiorno; è quella crisi dell'edilizia che il padronato cerca di utilizzare per sabotare la riforma.

La battaglia dei comunisti al Senato per la riforma dell'università, è stata ieri oggetto di un vivace confronto fra docenti, studenti, uomini di cultura, sindacalisti, intervenuti all'incontro promosso dai senatori comunisti a Palazzo Madama.

Il Comitato centrale del PSIUP ha concluso i suoi lavori nella tarda mattinata di ieri eleggendo a maggioranza un Esecutivo nazionale in luogo del previsto Ufficio politico unitario, e nominando i responsabili delle sezioni di lavoro.

Col voto della maggioranza del CC PSIUP: eletto un esecutivo nazionale

Sostituisce il previsto Ufficio politico - Vecchietti definisce «grave atto di rottura» la condotta di un gruppo di minoranza al CC.

Bonaccini ha esposto gli orientamenti unitari definiti giovedì dalle segreterie confederali. Oggi i sindacati faranno pervenire ai gruppi della Camera in un documento organico.

Le tre Confederazioni - ha detto Bonaccini - hanno affrontato il problema di una nuova politica per la casa secondo le diverse considerazioni: 1) il fallimento degli obiettivi del Piano; 2) il fallimento del settore dell'intervento pubblico rispetto a quello privato; 3) la mancanza di disponibilità di alloggi per i lavoratori, con conseguenti gravi riflessi sul regime dei fitti; 4) il malessere esistente nel settore dell'edilizia pubblica, per la impotenza della GESCAL e per la proliferazione di iniziative non programmate; 5) il tipo di intervento pubblico - a carattere di «lotteria» - nella assegnazione degli alloggi; 6) le preoccupazioni di carattere finanziario in ordine al finanziamento dell'edilizia pubblica posto a carico dei lavoratori e il progressivo aumento del residuo passivo.

Bonaccini ha sottolineato al Comitato ristretto due questioni centrali: i livelli dei fitti, l'equo canone, lo sviluppo del mercato edilizio pubblico, l'esproprio generalizzato, dai sindacati ritenuto «di rilievo fondamentale».

Bonaccini è quindi passato alla analisi del disegno di legge governativo, portando le osservazioni e le proposte della CGIL, CISL e UIL. Innanzitutto, circa i programmi e gli enti di coordinamento, i sindacati rilevano criticamente la commissione dei ministri delle Regioni; la predisposizione e l'esecuzione dei programmi regionali debbono, al contrario, essere fatte dalle Regioni e dagli enti attraverso gli IACP consortili regionalmente.

Inoltre, nel disegno di legge governativo non vi è nulla che preveda la dimissionarietà immediata degli affitti. CGIL, CISL e UIL suggeriscono che si porti avanti, alla Camera, l'esame dei criteri per la determinazione dell'«equo canone», ma chiedono che subito si adottino in Parlamento iniziative per la diminuzione dei livelli dei fitti nell'edilizia pubblica.

Significativi risultati della consultazione a Palazzo Madama

Le Regioni per il Mezzogiorno sollecitano una nuova politica

Il giudizio dei rappresentanti del Lazio, Marche, Molise e Campania - La Cassa del Mezzogiorno dovrebbe diventare un organo tecnico delle Regioni - Critica degli interventi «straordinari»

Nei giorni di 24 ore, altri sei rappresentanti delle regioni (presidenti delle giunte o assessori) sono stati consultati sui provvedimenti per il Mezzogiorno, dalla commissione interministeriale di cui è presidente il ministro delle Regio-

ni nel Mezzogiorno. Il presidente della giunta laziale, Meccoli, ha sostenuto che il problema del Mezzogiorno non dovrebbe essere affrontato con una legislazione speciale, e dovrebbe essere invece posto al centro della programmazione nazionale. Nel Mezzogiorno non ha ragionato uno sviluppo economico della regione, anzi hanno accentuato gli squilibri tra le diverse zone e tra le province (si veda la consultazione delle province di Vietribo e Rieti e di una parte di quella di Roma, la detta rispondendo a un quesito del compagno per il Mezzogiorno).

Il professor Serrini, presidente della giunta delle Marche - ricordato come le regioni centrali, al convegno di Ancona hanno constatato che la giunta e i suoi scopi e fini e che gli squilibri sono aumentati, non diminuiti - ha sostenuto che dovrebbero essere apportate profonde modificazioni alla politica degli interventi straordinari, considerando il problema del sud e delle regioni centrali (alcune di queste potrebbero giungere a una situazione più depressa di quella meridionale) nell'ambito della programmazione nazionale.

Per la licenza media ed elementare

Esami: dove si vota inizieranno il 18 giugno

A Roma e negli altri Comuni dove si voterà in giugno per le elezioni comunali, si daranno gli esami di licenza elementare e media avranno inizio il 14 ma il 18 giugno.

Impedito a Pertini di parlare in un liceo

Incredibile episodio al «Virgilio» di Roma

Hanno negato al presidente della Camera, on. Pertini, di partecipare ad un'assemblea cui era stato invitato dagli studenti del liceo classico «Virgilio» di Roma.

Presenza italiana in politica estera

L'esigenza di una nuova iniziativa indicata da un o.d.g. approvato da comunisti, dc e socialisti

La conclusione dell'esame del bilancio della Farnesina alla commissione Esteri del Senato ha fatto registrare la confluenza di un ordine del giorno comunista, in parte emendato, dei voti democristiani e socialisti.

Criticati gli indirizzi del governo

I presidenti degli ospedali: urgente la riforma sanitaria

700 miliardi di crediti degli enti ospedalieri - Riconosciuto il ruolo dei Comuni nella gestione delle unità sanitarie locali

«Troncato ogni indugio realizzando subito il servizio sanitario nazionale». Questa è stata l'affermazione centrale della conferenza stampa che il presidente della Federazione degli ospedali, avv. Lanni - ha tenuto ieri - anticipando i temi del 15. congresso della FIAAO convocato a Roma per il 22 e 23 aprile.

Impedito a Pertini di parlare in un liceo

Impedito a Pertini di parlare in un liceo

La riunione sulle iniziative del Partito per un nuovo indirizzo della partecipazione statale è stata convocata per il 20 aprile a ore 9,30 presso la sede del CC.

Impedito a Pertini di parlare in un liceo

Impedito a Pertini di parlare in un liceo

Impedito a Pertini di parlare in un liceo

Impedito a Pertini di parlare in un liceo

Impedito a Pertini di parlare in un liceo

Le nuove tecniche didattiche

A SCUOLA CON LA TV?

Come l'ente radio-televisivo si muove per entrare nel « mercato » scolastico - Gli interessi privati che si trovano nel giro delle videocassette - Un'intera enciclopedia tascabile

La Rai-Tv ha trovato nelle videocassette la chiave per aprire la porta della scuola italiana? Sembra probabile, anche se la chiave non è ancora perfettamente a punto...

L'industria culturale

Questa iniziativa è tuttavia soltanto un minuscolo esempio del gigantesco meccanismo ormai in moto. Se la Rai, infatti, lavora già ai « contenuti » delle videocassette...

La video-cassetta, infatti, sono il nuovo pilastro portante di quelle « tecnologie educative » che qualche anno fa tentarono invano di forzare una prima volta le porte della scuola...

L'ente radiotelevisivo nazionale, del resto, aveva tentato da tempo la via più tradizionale ed ovvia, spargendo televisori nelle scuole italiane e organizzando...

Gli interessi privati

Questa prima iniziativa della Rai, tuttavia, sembra essersi conclusa con un fiasco. Come ha ricordato uno dei suoi esponenti a Bologna, delle poche migliaia di televisori sparsi nelle aule italiane forse soltanto mille funzionano realmente...

Ecco allora che a Bologna il prof. Giuseppe Rossini teorizza una « confluenza » su un terreno comune tra capitale privato e partecipazione statale...

Dario Natoli

Dieci anni fa il popolo cubano schiacciava l'aggressione ordita dagli imperialisti

La prova di Playa Giron

La morale borghese, incarnata dall'impresa mercenaria, a confronto con la rivoluzione

Settantadue ore di battaglia. I « libertadores » braccati nella palude, catturati e riconsegnati ai loro padroni in cambio di medicinali.

Come mediatore un avvocato di New York

Nei verbali degli interrogatori la documentazione di un'etica opportunistica che trova nell'assassinio il suo sigillo necessario



Fidel Castro mentre dirige le operazioni sul fronte di Playa Giron. Nella foto in alto a destra: la resa dei mercenari, 72 ore dopo lo sbarco

Un'antologia dedicata soprattutto ai giovani

Documenti della nostra storia

Dal fascismo alla Resistenza: pagine di scrittori, discorsi parlamentari, testimonianze ricostruiscono il « ventennio buio » e la lotta di popolo per la liberazione - Il richiamo alla necessità di capire il presente studiando gli uomini e gli avvenimenti del passato

Al di là del discorso generale, più volte ricorrente in questi anni, sulla necessità di portare in modi adeguati la Resistenza alla conoscenza dei giovani...



L'attacco cominciò a notte fonda tra il 16 e il 17 aprile e da Key West una stazione radio diffuse un messaggio in codice che fu intercettato e decifrato: l'invasione di Cuba...

Stati Uniti sotto accusa

Fidel Castro e Dorticos lo accusano direttamente il governo degli Stati Uniti. Fu proclamato lo stato di emergenza, reparti dell'Esercito Rebelde e della milizia accorsero immediatamente al fronte...

Le cancellerie stavano solo aspettando. Non restava che piantare una qualsiasi testa di ponte in un qualsiasi punto del territorio cubano...

Allarme all'Avana

All'Avana l'allarme venne dato nelle primissime ore del mattino. Un comunicato del governo annunciò che una brigata d'invasione era sbarcata nella zona meridionale della provincia di Las Villas...

Pattuglie disperate si inoltrarono negli acquitrini della Ciénaga de Zapata. Incalzati dall'esercito, avviliti dalla sconfitta, esultanti per la fame e la sete gli invasori videro chiudersi su di sé un intrico selvaggio, un paesaggio desolato che era amico solo agli alligatori...

Ecco come ebbe termine, dieci anni fa, la battaglia di Playa Giron. I cubani la festeggiavano come la prima sconfitta militare dello imperialismo nel subcontinente americano...

Quanto ai mercenari la sorte fu abbastanza curiosa con loro. Rimasero a Cuba solo i capi e i peggiori criminali della brigata...

Gli invasori lasciarono parecchi cimeli in mani cubane. Ma nell'ideale museo di Playa Giron nessun « pezzo » è così pregiato come i verbali degli interrogatori...

Ma nell'ideale museo di Playa Giron nessun « pezzo » è così pregiato come i verbali degli interrogatori. Il filosofo argentino che è andato a frugare in quel materiale ha visto bene che la brigata non confessa una colpa ma una concezione del mondo.

Sticché Leon Roizitchner ha potuto schizzare un profilo essenziale dell'etica borghese che è colta « in fallo »...

E' una inchiesta su una inchiesta. Un migliaio di mercenari si allineano davanti ai loro interrogatori per rendere conto non tanto di che cosa hanno fatto ma del perché hanno agito...

Ma questo si sa già. Quel che si vuol rinvenire è il meccanismo di difesa e la valuteristica che viene scorciata a giustificazione dell'attacco. Il mercenario, naturalmente, tace gli interessi « volgari »...

Verità inconfindabile. La coscienza morale borghese — osserva Roizitchner — si definisce per la decisione di dimenticare e nascondere la natura della propria origine...

Il filosofo e l'agrario

Soprattutto, però, gli interessi distinguersi dal resto del gruppo, dimostrare che ha agito secondo convinzioni pulite e che se ha dovuto condividere la responsabilità del delitto è stata la « causa » a richiederlo.

Tutti si sono dati appuntamento, riconoscendosi in un destino comune, al momento dell'attacco. Ma in nessuno di loro sopravvive una sola personalità morale, nessuno oerta con sé la totalità del senso dell'azione.

E' nato un nuovo libro per la Resistenza a GORIA su PASTA SERRA. Si legge d'un fiato - CAPUTO sull'avanti...

Roberto Romani

Premio Resistenza Città di Bologna. Sesto Livarini. Un anno di guerriglia. 240 pagine - 2.300 lire. Elio Cicchetti. IL CAMPO GIUSTO. Seconda edizione.

Iniziativa del ministero della Sanità

Neonati cavati per il vapore: indagherà il magistrato

Le risultanze delle ispezioni trasmesse all'autorità giudiziaria - Solo in Italia le sperimentazioni con l'insetticida prodotto dalla Shell sono state compiute su «cavie umane» e in particolare su bambini

Dalla nostra redazione

MILANO, 16. Lo scandalo dei «neonati al vapore» è finito all'autorità giudiziaria. Una nota della agenzia di stampa Adnkronos informa che — al termine di un'inchiesta condotta da un ispettore del ministero della Sanità e da uno della Pubblica Istruzione — è stato accertato che esperimenti con l'insetticida sono stati condotti, per conto dell'azienda produttrice, il monopolio Shell, sia presso la clinica del lavoro «Luigi Devoto» che presso le cliniche di pediatria e di ostetricia dell'università di Milano.

1969, venticinque bimbi erano nati da madri che erano state esposte al «vapore» durante il parto ed il puerperio. Risultò inoltre che gli esperimenti — come conferma il comunicato odierno del ministero della Sanità — erano stati estesi anche ai pigiami fatti indossare a 12 bambini e che le prove vennero fatte anche su bambini e su lavoratori ricoverati alla clinica del lavoro.

Non si limitano ai tre ricercatori della clinica del lavoro ma investono anche i primari delle cliniche pediatrica e ostetrica, la cui collaborazione è stata indispensabile. Nel comunicato del ministero della Sanità che abbiamo citato, si dice che il ministero ha disposto la costituzione di un gruppo di lavoro per redigere lo schema di un disegno di legge sulla sperimentazione clinica nei quali si ribadisce il concetto che il «cittadino che si serve delle strutture pubbliche di assistenza non potrà essere sottoposto a sperimentazioni senza il suo pieno consenso».

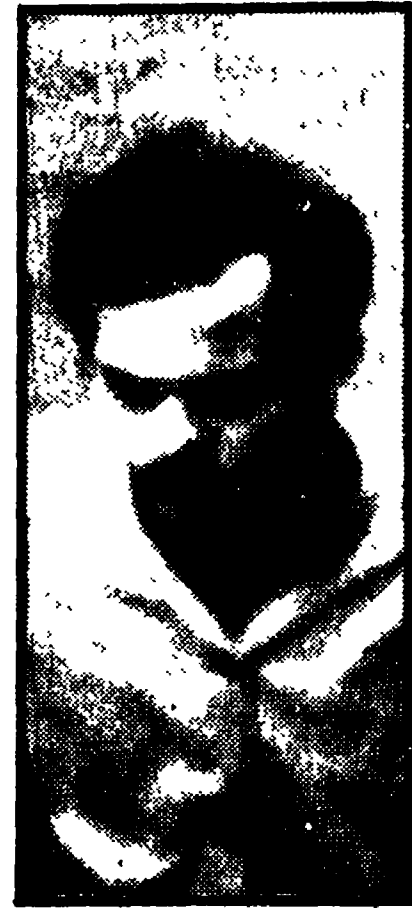
La personalità di Diego Vandelli l'organizzatore del ratto Gadolla

Il capo missino uccise per rapina

Nel 1948 a Ferrara sparò a un barista - Una lunga vicenda giudiziaria - Rinaldi racconta come lo «svizzero» si appropriò di 128 milioni del riscatto pagato per liberare il giovane rapito a Genova - Forse il malloppo in Germania identificato e fermato un altro membro della banda - L'incontro a Livorno per la spartizione dei duecento milioni



Rosa Gadolla con i figli. A sinistra Sergio, subito dopo essere stato rilasciato dai banditi. Qui sotto, Adolfo Sanguineti



Dalla nostra redazione

GENOVA, 16. Identificato dalla Mobile anche il nono componente della banda diretta dal missino Diego Vandelli. Si tratta del marinaio che Rinaldi denunciò nella clamorosa confessione in carcere sul rapimento di Sergio Gadolla, aveva indicato con il soprannome di «golden boy» e aveva rifiutato di partecipare alla spartizione della magra parte di bottino lasciata ai complici dal Vandelli. La istruttoria dott. Castellano ha detto che il giovane marinaio sposato sei mesi fa, potrà essere perseguito da mandato contestato quel tanto complesso reato configurato come associazione a delinquere. Il marinaio si chiama Adolfo Sanguineti, di 23 anni. Ha fatto un'inchiesta attraverso una lettera da lui spedita un anno fa da Portofino, e indirizzata a Rinaldo Fiorani, arrestato, come è noto, al confine francese dopo la confessione del Rinaldi. Nella lettera il marinaio domandava all'amico informazioni sulla loro «organizzazione».

Dalla nostra redazione

GENOVA, 16. Il giorno 1948, Vandelli era uscito dal cinema con due complici. Affrontarono il barista per rapinarlo. Lo uccise il Vandelli, che appella la corte accolta la tesi difensiva del colpo sparato senza la volontà di uccidere. Il povero barista morì.

Anche a Savona Vandelli venne condannato il 25 luglio 1964: centomila lire di multa per emissione di assegno a vuoto. Quasi certamente Vandelli e Rinaldi si erano conosciuti in carcere a Ferrara: l'ex forzato che ha reso la clamorosa confessione in carcere non ha detto peraltro il cognome dello svizzero. Lo chiamava solo Diego. Il giudice istruttore dott. Castellano a questo punto fu certo di avere in mano la soluzione del giallo Gadolla. Cercò e trovò nella biblioteca del carcere una cartina topografica di Savona.

Rinaldi indicò l'abitazione del «capo» segnando il punto su via Bellini. Deve essere stato il domicilio di Diego. Rinaldi si presentò alla casa. Apre piangente, ma gli inquirenti le trovano nascosta addosso diversa roba: compresse due chiavi per cassaforte, una chiave tedesca. Vandelli, dopo il colpo, era stato in Germania. Parte un fonogramma per Amburgo: la polizia controlli le cartelle di chiarezza. Forse contengono una parte del 128 milioni intascati dal bandito fascista.

FALSA TESTIMONIANZA SUL COMLOTTO

ARRESTATO UN EX PARÀ

Alessandro D'Angelo trasferito direttamente dall'ufficio del giudice - Reso noto il verbale d'interrogatorio dell'imputato Remo Orlandini - Oscuri legami con Stefano Delle Chiaie - Confusi tentativi di giustificare gli elenchi con nomi di ufficiali

Nuovi, rilevanti, sviluppi delle indagini sul complotto: un ex paracadutista è stato arrestato ieri nell'ufficio del giudice istruttore che lo aveva convocato in qualità di teste. Alle domande l'uomo, Alessandro D'Angelo, ha risposto con grossolani falsi, nell'evidente scopo di fuorviare le indagini: su richiesta del P.M., quindi, il giudice ha incriminato l'ex parà per falsa testimonianza, ha firmato allo istante il mandato di cattura, e ha fatto trasferire il D'Angelo a Regina Coeli. Salgono così a sei gli arrestati, mentre Valerio Borghese continua a restare in libertà senza troppe preoccupazioni, visto che le ricerche sembrano piuttosto blande.

Tuttavia le novità per certi versi più rilevanti vengono dal verbale del primo interrogatorio cui è stato sottoposto Remo Orlandini. Egli, maggiore delle «brigate nere», costruttore edile, braccio destro di Borghese, è uno dei primi ad essere arrestato. Il verbale è stato depositato in cancelleria, a disposizione dei difensori e così i giornalisti hanno potuto vederlo.

Orlandini, inoltre, si affrettò a negare un particolare assai più importante: sostiene infatti di non conoscere l'autore di una lettera che esordisce «signor comandante, Delle Chiaie ha detto...», e di non sapere come mai questa missiva sia finita nel suo ufficio. Ora, non c'è bisogno di spendere molte parole per ricordare chi è Stefano Delle Chiaie: ricercato perché colpito da ordine di cattura per «resistenza», nell'inchiesta sulle bombe di Milano e Roma, capo riconosciuto per diversi anni dei picchiatori fascisti

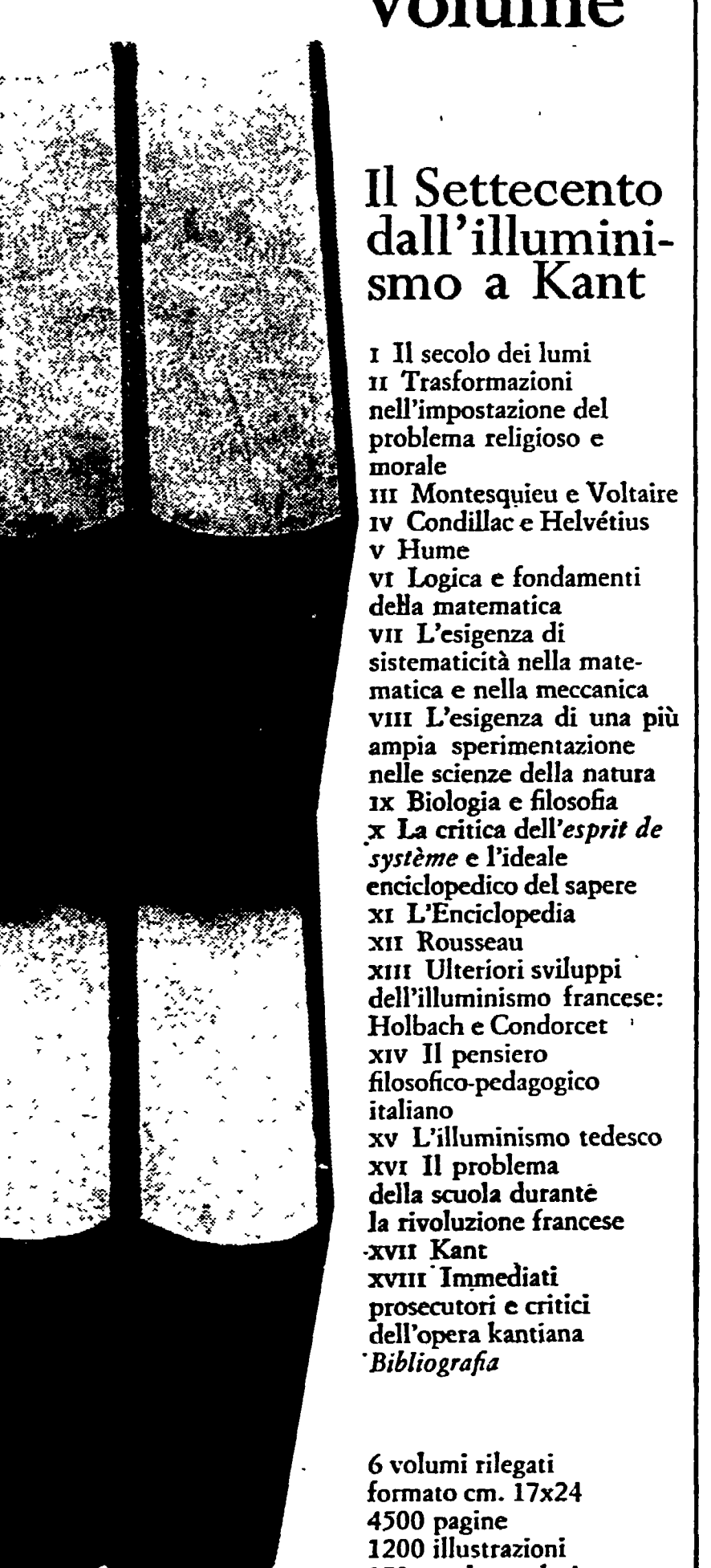
all'Università, fondatore della famigerata «Avanguardia nazionale», definito una volta «principale informatore del Viminale», considerato come il «trait-d'union fra i teppisti nostrani e il regime dei colonnelli greci. Delle Chiaie è sempre puntualmente saltato fuori ogni qualvolta si sono appena approfondite le indagini sui più oscuri episodi di violenza. Tuttavia, per la prima volta, è sempre inopinabilmente ammesso che continuò a cercarlo; in ogni caso la lettera dovrebbe dimostrare i legami che c'erano tra il «Fronte» e la «resistenza».

Ci sono altri punti di notevole interesse nell'interrogatorio di Orlandini; l'uomo ammette l'esistenza di un appunto denominato «organigramma operativo», dice di non saperne la provenienza, ma è in grado ugualmente di «precisare» che si tratta di una proposta «per la costituzione di un Fronte». La parola governo si riferisce alla direzione del Fronte; «direttive precise» si riferiscono all'eventualità di una «resistenza sovversiva». Insomma, le «direttive», un piano di azione, c'erano. Ultima nota, assai scottante per il costruttore. Il raccoglitore trovato nella sua casa con l'intestazione «Forze Armate». Orlandini dice che gli era stato portato 4 anni fa da un giovane — di cui naturalmente non ricorda il nome — che aveva concluso presso la sede dell'Unione dei combattenti della RSI, in via Cimara. Il costruttore aggiunge ancora che il giovane aveva intenzione di leggere il materiale per avere un giudizio «sul lavoro». Ma in verità non si capisce bene quale giudizio avrebbe in ogni caso potuto dare, visto che — a quanto sembra — il «lavoro» era in realtà soltanto un lungo elenco di nominativi di ufficiali.

Orlandini, infine, conclude il suo verbale dicendo di non conoscere nessun Michele Schifari, di non ricordare quindi una telefonata con costui fatta il 20 febbraio — che è stata invece intercettata — e di non aver parlato con alcuno nel senso di cui alla intercettazione. E si può facilmente intuire che la registrazione deve essere parecchio compromettente.

Marcello Del Bosco

Storia del pensiero filosofico e scientifico



di Ludovico Geymonat È uscito il terzo volume Il Settecento dall'illuminismo a Kant I secolo dei lumi II Trasformazioni nell'impostazione del problema religioso e morale III Montesquieu e Voltaire IV Condillac e Helvétius V Hume VI Logica e fondamenti della matematica VII L'esigenza di sistematicità nella matematica e nella meccanica VIII L'esigenza di una più ampia sperimentazione nelle scienze della natura IX Biologia e filosofia X La critica dell'esprit de système e l'ideale enciclopedico del sapere XI L'Enciclopedia XII Rousseau XIII Ulteriori sviluppi dell'illuminismo francese: Holbach e Condorcet XIV Il pensiero filosofico-pedagogico italiano XV L'illuminismo tedesco XVI Il problema della scuola durante la rivoluzione francese XVII Kant XVIII Immediati proscrittori e critici dell'opera kantiana Bibliografia 6 volumi rilegati formato cm. 17x24 4500 pagine 1200 illustrazioni 150 tavole a colori

Clamoroso provvedimento

Il ministro Mariotti liquida il «nucleo antidroga» dei CC

Il ministro della Sanità ha liquidato il «Nucleo antidroga» dei carabinieri. Il «Nucleo antidroga» dei carabinieri aveva compiti specifici di polizia giudiziaria per la repressione dei reati connessi al traffico, allo spaccio e all'uso della droga ed operava alle dirette dipendenze del ministero della Sanità.

Con una lettera inviata ieri al Comando generale dell'arma, il nucleo viene smantellato: entro 5 giorni i carabinieri devono lasciare gli uffici che occupano e di conseguenza, a partire dal 21 aprile, cessano l'attività antidroga alla quale si dedicavano da due anni. Gli incarichi vengono assunti dall'Ufficio centrale narcotici del ministero, diretto dal prof. De Simone. Tale ufficio opererà nell'ambito della propaganda antidroga, mentre le operazioni di polizia giudiziaria fin qui espletate dai carabinieri saranno seguite dalle questure e dai comandi di stazione dei carabinieri senza più l'ausilio di questo super-organismo: i carabinieri del «Nucleo antidroga» avevano infatti istituito tra l'altro laboratori di analisi e corsi di selezione per i militari dell'arma.

Dietro questo clamoroso provvedimento, che liquida su due piedi un imponente apparato dei carabinieri, non vi è chi non veda la ripercussione di clamorose e drammatiche «montature» dei carabinieri in fatto di repressione antidroga: basta ricordare il caso Berger o la vicenda della «droga-boat» a Roma. E' evidente che il «Nucleo antidroga» dei carabinieri ha un bilancio assai negativo, nonostante la facciata «scientifica» che il comando generale dell'arma ha cercato di dargli; e questo spiega l'energico intervento del ministro, il quale non avrebbe certo privato il suo dicastero di un prezioso ausilio se il «Nucleo antidroga» si fosse rivelato tale.

Garzanti form name cognome via città provincia

mondo visione Meno ai festival

I festival musicali (di musica leggera) continuano ad andare in ribasso. L'ultimo dato - e fra i più clamorosi - è quello che riguarda il Festival di Sanremo, che vivente per i programmiatori della Rai-Tv. L'edizione che si svolge fra il 25 ed il 27 febbraio ha segnato infatti l'indice di gradimento più basso mai registrato da una trasmissione televisiva di questo genere: presenza dimanzi di un milione e mezzo di spettatori, il più basso mai registrato da un festival di questo genere.

In particolare, la prima serata ha ottenuto un indice di 57 (mai si era scesi al di sotto del 60) contro il 68 dell'anno scorso; la seconda serata è salita appena a 61 e la terza a 66 (ma contro il 71 dell'anno scorso). Quanto alle presenze, la seconda e la terza serata ottennero rispettivamente 1,2 e 1,1 milioni di telespettatori.

Dall'Italia

Foto a Giza - Luigi Comencini ha cominciato le riprese del suo "Pinochile", anche se il cast non è stato ancora completato. Mancano infatti l'attrice che dovrà interpretare l'importante ruolo di Pinochile e il regista che dovrà dirigere il film. La stessa attrice sarebbe d'accordo. Non è chiaro tuttavia se il film sarà tratto soltanto da un reportage fotografico, o se Boreghio Garzanti ha selezionato a New York oltre cinquemila foto, in gran parte inedite, di questo dittatore cileno.

Tutto questo materiale sarà inserito in una puntata dedicata esclusivamente a Capa. Altre parti dell'inchiesta dovrebbero essere dedicate a Henri Charrier. E' prevista anche una puntata dedicata alla guerra nel Vietnam attraverso il vecchio fotografo di otto celebri foto-reporter.

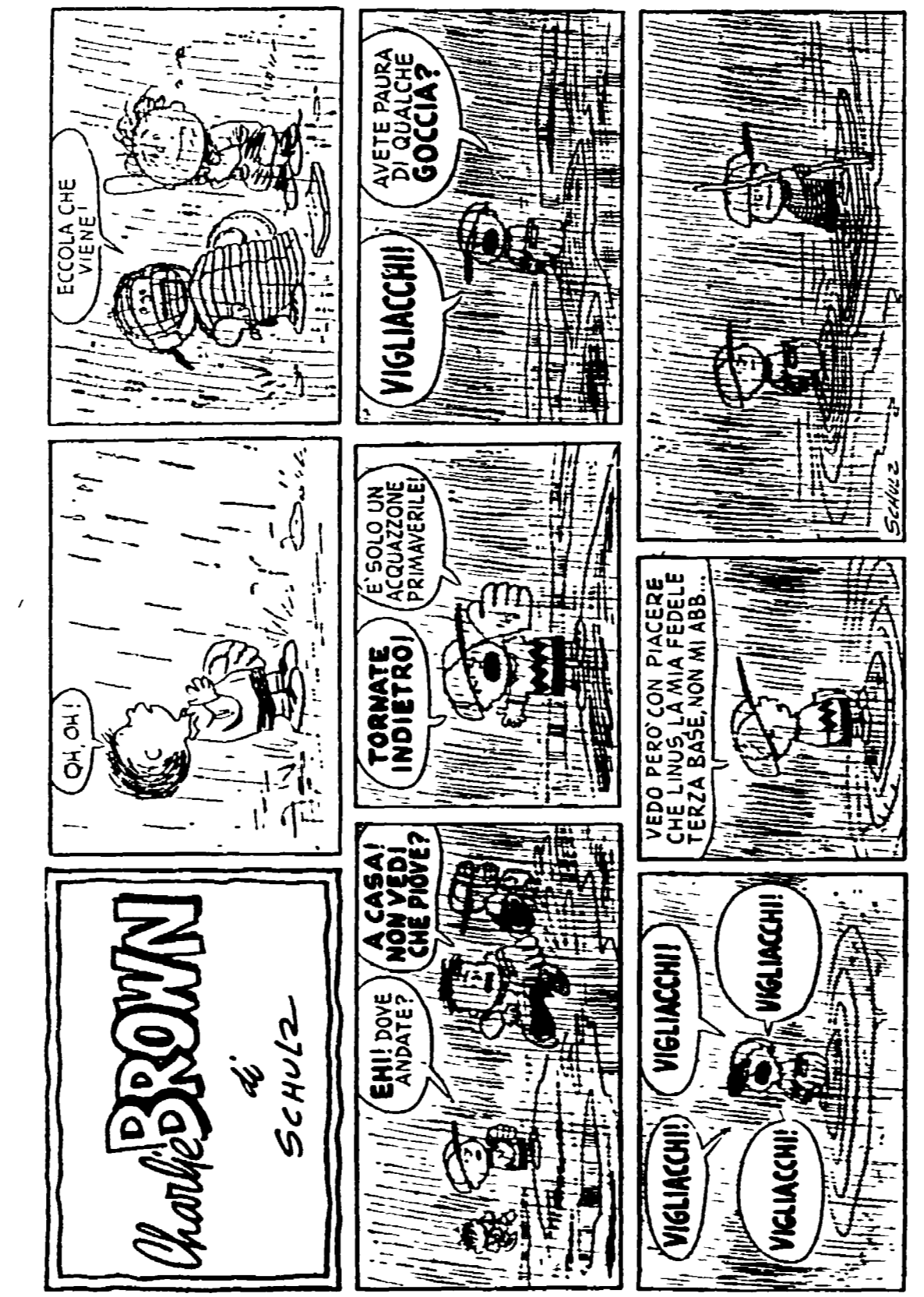
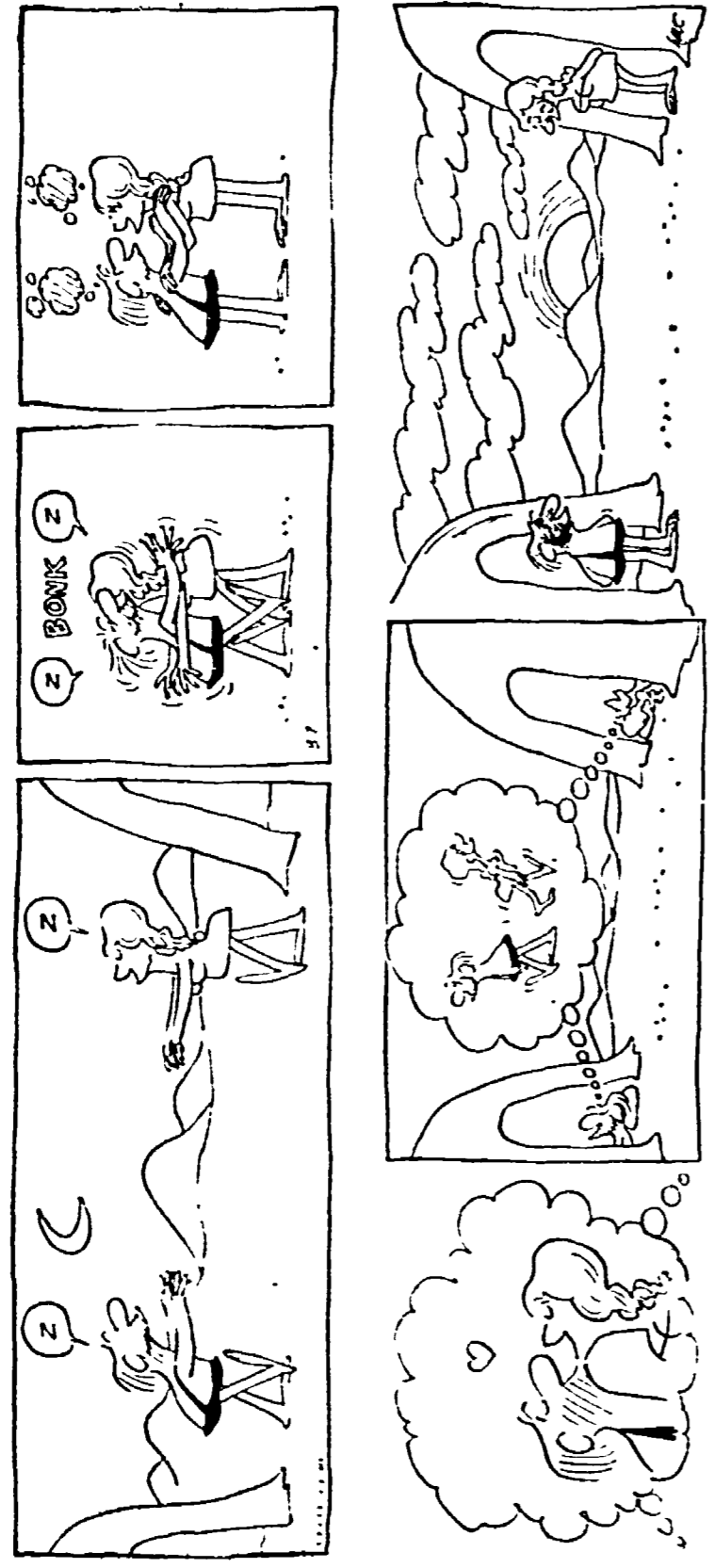
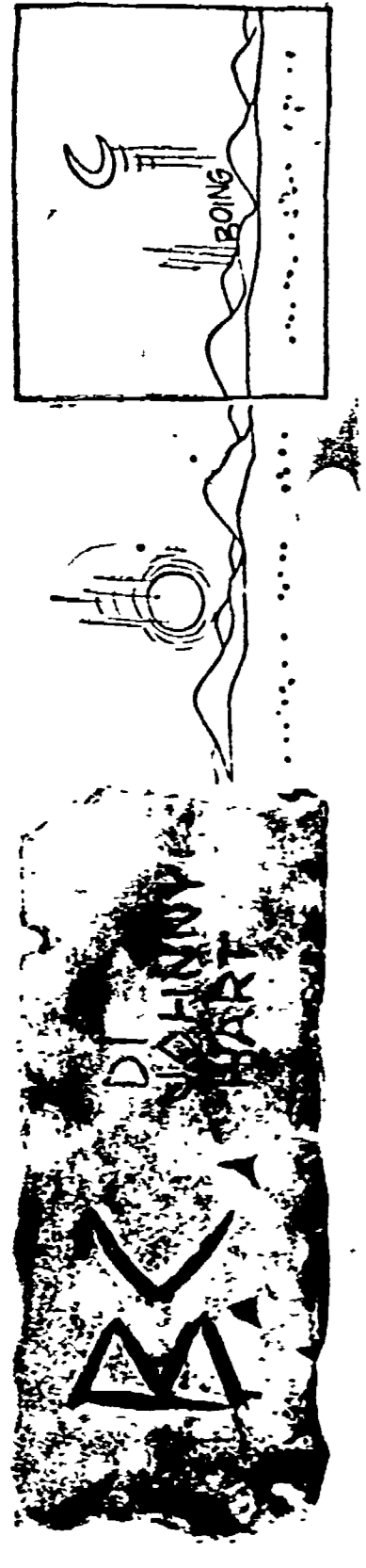
L'altavone - L'altavone di Firenze è la più grande altavone del mondo. Ha un volume di 10 metri e un diametro di 3 metri. È stato costruito in un'officina di un artigiano di Firenze. È stato portato in Italia in fase di allestimento, in versione italiana, negli studi di Torino. Si tratta di un altavone di tipo speciale, in versione italiana, che sarà montato sulla nave di stazza della seconda guerra mondiale. Progettato e costruito da un gruppo di ingegneri italiani saranno Raoul Grasselli e Carlo D'Angelo. Regina di Giuseppe De Martino.

Dall'estero - L'Egitto ha scelto, per le sue trasmissioni tv a colori, il Secam francese. L'annuncio è stato dato ufficialmente dal Ministero delle Informazioni. L'Egitto è il secondo paese arabo, dopo il Libano, a passare al sistema a pretesenza del Pal tedesco.

Arabobolton - Sei paesi arabi (Egitto, Sudan, Irak, Algeria, Marocco e Kuwait) stanno studiando un progetto per un sistema di trasmissione a colori. Il progetto è stato presentato al vertice di Arabobolton, che si sta svolgendo in questo momento a Beirut. Il progetto prevede anche l'istituzione di un satellite artificiale.



Raoul Grasselli



filatela

ASTE INTERNAZIONALI - Le maggiori case di aste filateliche del mondo, la H.R. Harmer e la Robson Lowe, hanno di recente pubblicato i consuntivi della loro attività durante la stagione 1969-1970. Nelle tre sedi di Londra, New York e Sydney, la Harmer ha venduto nella scorsa stagione per un totale di 3.376.532 sterline, pari a oltre tre miliardi e mezzo di lire. Dal canto suo l'organizzazione Robson Lowe nel suo complesso ha raggiunto un giro di affari di 2.116.150 sterline pari a quasi tre miliardi e duecento milioni di lire. Se al giro di affari di oltre sei miliardi e mezzo di lire registrato dalle due maggiori case organizzatrici di aste filateliche del mondo si aggiungono gli incassi di oltre gran parte delle aste di minore importanza di casa d'asta dalla Stanley Gibson, inglese, tedesca e olandese, dalla Schwann tedesca alla Cortina svizzera, si raggiunge un movimento di danaro assai rilevante, che dà un'idea dell'entità degli interessi che gravitano intorno alla filatelia.



L'ESPOSIZIONE DI BUDAPEST - La organizzazione dell'esposizione filatelica internazionale a Budapest, 71, che si svolgerà nella capitale magiara dal 4 al 12 settembre è ormai a uno stadio molto avanzato. Al piano terreno del Museo delle Belle Arti e nella nuova

Giorgio Biamino

situata da oltre cinquecento offerte speciali a prezzi nettamente superiori del materiale filatelico (17 lotti) materiale degli Antichi Stati italiani, del Regno d'Italia, della Repubblica Italiana, dei «paesi italiani», del Vaticano e di San Marino, nonché di paesi d'Europa e di Oltremare. Completano il bollettino un'offerta di francobolli della Repubblica Federale Tedesca, francobolli aventi per soggetto l'arte e una offerta di monete del Vaticano. Il bollettino viene spedito gratis a richiesta.

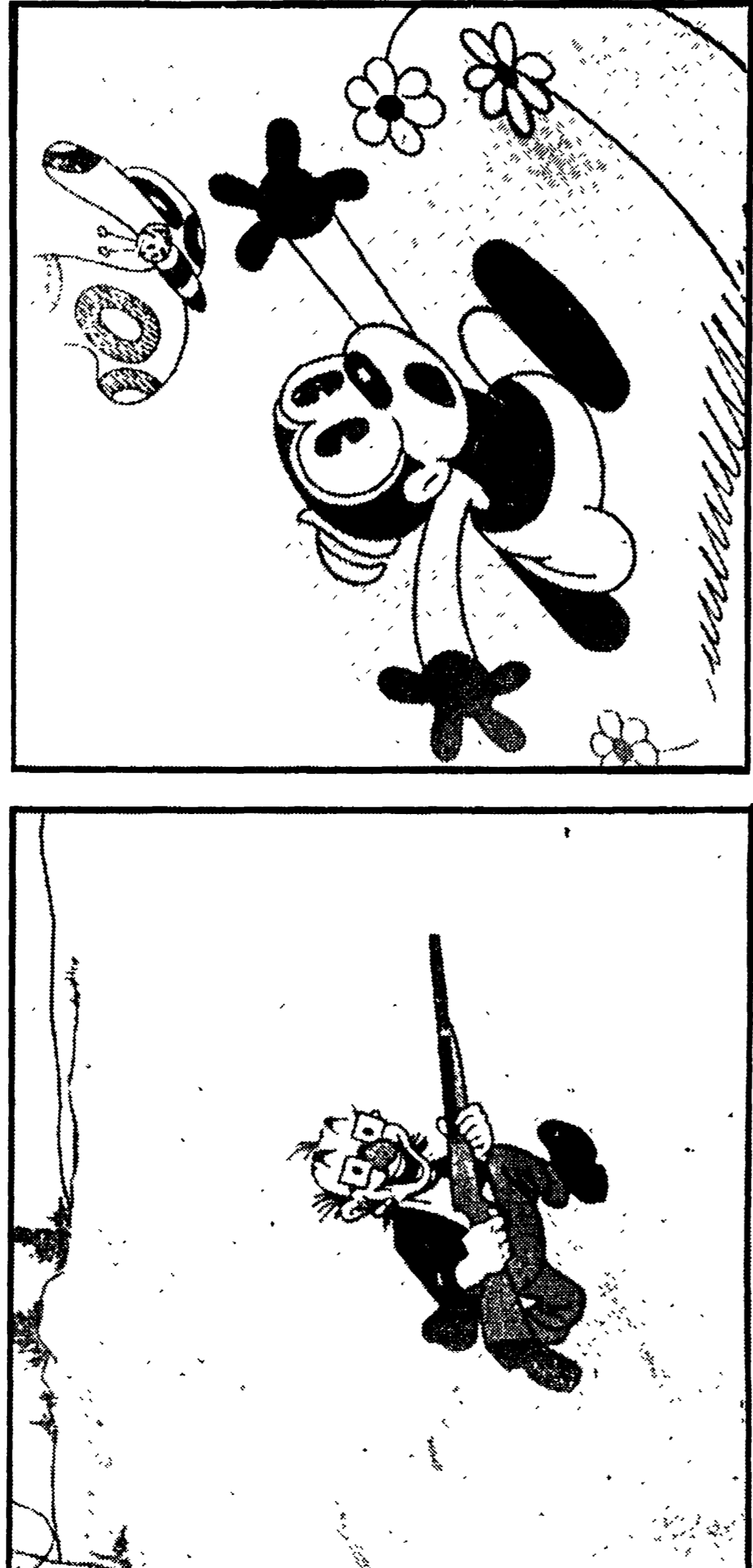
MANIFESTAZIONI - Ricordiamo che nei giorni 17 e 18 aprile si svolgeranno manifestazioni filateliche a Imola (sede del Club Filatelico di Imola), a Stresa (Palazzo del Congresso), a Torino (Società Filatelica Italiana), a Genova (Quartiere fieristico), dal 17 al 25 aprile si svolgerà la mostra «La flora e la filatelia».

Nei giorni 23, 24 e 25 aprile ad Ancona (salone della Loggia del Mercante) si terrà la IV mostra filatelica scout e si svolgerà il X convegno commerciale. Il 25 aprile a Tolmezzo (Salone delle Mostre del Comune) si terrà la IV mostra filatelica.

Dal 30 aprile al 2 maggio a Venezia (Ca Giustiniani) si svolgerà l'annuale Convegno europeo del commercio filatelico e si terrà una mostra a invito.

Settimanara radio TV

I'Unità sabato 17 - venerdì 23 aprile



Uno dei più antichi personaggi dei cartoni animati: il colonnello Heeza Fanzarone (a sinistra) e (a destra) il negroletto Bosko della MGM.

Bilancio critico in una conversazione con gli autori di «Eroi di cartone»

Un anno di cartoni animati

I cartoni animati alla Tv. Ancora un anno addietro erano soltanto roba per ragazzi, confinata nei programmi pomeridiani, presentata senza rigore alcuno, con un affrettatissimo confuso di cortometraggi come albi di fumetti esposti alla meglio in una edicola. Lo stesso improvviso «boom» intellettuale e letterario già da qualche anno si è esteso a questi cartoni animati. Ma qual è il motivo di questo inatteso «boom» e di questa conquista degli adulti? Lo chiedo agli stessi autori, che si alternano alle risposte.

GARRONE - La parte critica ha sempre avuto un ruolo importante nella vita intellettuale. Il processo di un cartone al mercato si è contenuto in questi giorni - con stili diversi - la nuova attenzione del telespettatore. La seconda trasmissione ha compiuto un anno: è un bilancio e doveroso. E' altrettanto un bilancio lusinghiero. Luciano Pinelli che ne è anche il regista con la consulenza di Gianni Rondolino e Sergio Trincherio la rubrica ha svolto fin'oggi tre cicli, e si appresta al quarto.

Ha «saltato», giustamente, Disney e l'equivooco disneyano, e si avvia con la «spina dorsale» dedicata al cartone animato dopo Disney. L'unico stato soddisfacente, malgrado si trattasse di una collocazione assolutamente infelice: quella pomeridiana semiserza che segna i più bassi indici di ascolto.

Le 25 puntate raggiungono infatti una media di 1.800.000 spettatori (adulti: la Rai non censisce i ragazzi nemmeno il giorno del paracadute, dell'ipertensione, tipico dei francesi, ma mi sembra una affermazione che possiamo sperare di condividere).

PINELLI - Del resto basta confrontare certi film con certi cartoni, mettiamo del 1950, e ci accorgiamo subito che gli eroi di cartone reggono molto meglio, al passare degli anni: che non i duri del cinema. E quando

Lo stimolo non è di natura propria artistica, rimane però sempre, poniamo, che cosa al livello di costume, di mentalità, di inserita nel cuore dei gusti, della mentalità di vasti strati sociali, come nel caso dei fumetti.

D'accordo. Questi possono essere i motivi che sono alla radice del boom concorrente - e lo sarà anche alla concorrenza - di un'educazione televisiva pubblica. Ma questo a spiegare la conquista del pubblico adulto televisivo?

GARRONE - Certo, la concorrenza con la rivista che, come si sa, è un'impacciabile Moloch, è difficile da sostenere. Ma ci possiamo accontentare se pensiamo che c'è un eroe di cartone, lo ai ragazzi e ha solo un successo di pubblico e di critica a consigliare anche la collocazione serale.

Nel complesso, dunque, gli autori appaiono soddisfatti. La rubrica, infatti, è andata benissimo. E a darle una mano per il futuro è arrivato anche il successo di Luca Dalla, il cartone di Pinelli. E' solo un successo di pubblico e di critica a consigliare anche la collocazione serale.

d. n.

questa settimana

Senza un attimo di respiro, si può dire, le domeniche televisive continuano a portarci... In questa settimana...

sabato 17

TV nazionale

10.00 Programma cinema...

TV secondo

19.15 Tribuna regionale...

Radio 1°

12.13, 14.25, 17.20, 21.00...

domenica 18

TV nazionale

12.00 Vado di Ferrara: un...

TV secondo

16.45 Sport...

Radio 1°

12.13, 14.25, 17.20, 21.00...

lunedì 19

TV nazionale

10.00 Programma cinema...

TV secondo

21.20 Cento per cento...

Radio 1°

12.13, 14.25, 17.20, 21.00...

martedì 20

TV nazionale

10.00 Programma cinema...

TV secondo

21.00 Protagonisti alla r...

Radio 1°

12.13, 14.25, 17.20, 21.00...

mercoledì 21

TV nazionale

10.00 Programma cinema...

TV secondo

21.00 Il bidone...

Radio 1°

12.13, 14.25, 17.20, 21.00...

giovedì 22

TV nazionale

10.00 Programma cinema...

TV secondo

21.00 Telegiornale...

Radio 1°

12.13, 14.25, 17.20, 21.00...

venerdì 23

TV nazionale

10.00 Programma cinema...

TV secondo

17.00 Ippica...

Radio 1°

12.13, 14.25, 17.20, 21.00...

Radio 3°

Radio 3°

Radio 3°

Radio 3°

Radio 3°

Radio 3°

Radio 3°

Radio 3°



Arletta Franklin



Giulietta Masina



Roberto Murolo



Paolo Stoppa e Anna Maria Guanini

Radio 3°

Radio 3°

Radio 3°

Radio 3°

Radio 3°

Radio 3°



Isabella Biagini



Valeria Merloni



Gianni Ford

A «Indagine» la palma per il miglior film in lingua straniera

L'OSCAR A ELO PETRI

Premiati «Patton» e gli attori George C. Scott e Glenda Jackson

- HOLLYWOOD, 16. Ecco l'elenco dei Premi Oscar che sono stati assegnati la scorsa notte nel corso della cerimonia... Premio per il miglior film del 1970 a Patton di Franklin J. Schaffner (USA); Premio per il miglior attore protagonista a George C. Scott (USA) per Patton; Premio per la migliore attrice protagonista a Glenda Jackson (Gran Bretagna) per Women in love (Donne in amore);...

«Il caso Calley conferma la tesi del mio film»

Un riconoscimento al cinema italiano e a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione della polemica opera - Omaggio al maestro Buñuel. «Non ho fatto nulla né per ottenerlo, né per rifiutarlo. L'obiettivo che ogni autore si prefigge realizzando un film è quello di cercare di diffondere il più possibile la propria opera e le idee che in essa sono espresse. Non si può negare, quindi, che un film in genere è un Oscar in particolare, contribuiscono enormemente al raggiungimento di questo traguardo...»



HOLLYWOOD - L'attrice Leslie Caron ritratta nell'Oscar per conto di Elio Petri

Mostre d'arte: Ugo Attardi a Roma

Gi oppressori si fondano su diecimila anni

Con il gruppo di statue dell'«Arrivo di Pizarro» l'artista rappresenta la violenza borghese e imperialista come la forza negativa della storia che si tira dietro una matta bestialità di secoli

Ugo Attardi - Roma; galleria «Il Gabbiano» (via della Frezza 51); 14-30 aprile; ore 10-13 e 17-20,30. Novità nell'ambiente artistico romano. Ugo Attardi si presenta come scultore con un grande gruppo di statue lignee, «L'Arrivo di Pizarro», al quale ha lavorato negli ultimi due anni con limitazioni radicali della produzione pittorica. In catalogo sono note degli amici pittori Sergio Vaccini e Renzo Vespianti. La novità sta, di certo, nel fatto che un artista il quale aveva fatto una sua tipica esperienza come pittore della violenza borghese e imperialista - e poteva ben continuare secondo una buona maniera e un riconosciuto standard - ha invece abbandonato il pennello e si è dedicato alla scultura della violenza. Ma la novità vera sta nel punto di vista. Nel 1968, infatti, in una mostra di pittura tenuta in questa stessa galleria figuravano alcuni bassorilievi dipinti dei quali il regista Elio Petri commentando l'Oscar attribuitogli per il film Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto... «Occorre però anche dire - ha aggiunto il regista - che la notizia riguardante la vittoria di un premio come questo provoca in chi lo riceve una gioia in parte puerile. Ci si sente un po' tornare bambini, è come se si ricevesse un gran sorriso per essere stati tanto buoni tanto tempo. In questo senso dunque il premio può trasformarsi in un pericoloso veicolo di quello spirito individualista che nella società assume forma di gara di competitività, a scapito dello spirito di fratellanza. Sotto questo punto di vista i premi denunciano la loro contraddizione e il loro simbolismo di un modo di vivere e di concepire i rapporti sociali tra individuo ed individuo di stampo autoritario-paternalistico...»



Un particolare dell'«Arrivo di Pizarro» di Ugo Attardi

Cinque film italiani al Festival di Cannes

Ben cinque film italiani parteciperanno al prossimo Festival internazionale di Cannes. La manifestazione si aprirà la sera del 12 maggio con il film Anonimo veneziano di Enrico Maria Salerno, proiettato a favore di Venezia fuori concorso. Gli altri film italiani in concorso sono, per ordine di presentazione, i seguenti: La Caffa di Alberto Bevilacqua che sarà presentato la sera del 14; Per grazia ricevuta di Nino Manfredi (21 maggio); Morte a Venezia di Luciano Visconti (23 sera); Sacco e Vanzetti di Giuliano Montaldo, film ufficiale italiano, che sarà presentato la sera del 26.

Si indebolisce la posizione di Darryl Zanuck alla Fox

NEW YORK, 16. Darryl Zanuck ha lasciato la direzione effettiva della 20th Century Fox, restando però presidente del consiglio d'amministrazione. Zanuck, che ha 68 anni, si dedicherà soprattutto all'attività cinematografica della Fox. Il nuovo presidente, Dennis Stanfill, si occuperà invece dei problemi amministrativi e organizzativi generali della società, senza però invadere il settore strettamente cinematografico.

Vecchie glorie e nuovi fermenti

Ha ragione Elio Petri di dire che i premi Oscar destinati al miglior film in lingua straniera sono attribuiti (in generale, aggiungiamo, poiché le eccezioni non mancano mai) quasi come ribalta verso il carattere marcatamente pubblicitario e mercantile della manifestazione hollywoodiana. Cosicché, fermo restando il giudizio complessivo su di essa, pensiamo che molti, anche (forse in primo luogo) tra i nostri lettori, proveranno una legittima e sincera soddisfazione per il riconoscimento toccato a Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto. Lo stesso ragionamento si applica a quanto è accaduto nell'ampia dichiarazione che riportiamo qui accanto, illuminata bene i limiti, ma anche il valore «strumentale» e «simbolico» di questo premio a Indagine; il quale dimostra l'altro lato che il problema dei «cittadini al di sopra di ogni sospetto» è aperto e concreto negli Stati Uniti, non meno che in Italia. E ha parlato in modo specifico, il nostro regista, del «caso Calley». Il riferimento al «caso Calley», contenuto anche in una dichiarazione di Petri al giornale radio, è stato tolto nel n. 10 del «redattore dell'emittente giornaliera, o censori?». Gli ascoltatori non devono sapere come la pensa Petri sulla politica di Nixon? Eppure, mentre il regista non si è recato di persona a ricevere la statuetta dorata, oltre oceano, ciò si deve non solo a ragioni di lavoro, ma anche alla sua giustissima ripugnanza all'idea di dover stringere, accanto alle mani dei rappresentanti dell'altro America («ce ne sono, come è noto, tra quegli uomini di cinema, in buon numero», anche la mano, per esempio, del faccendiere Reagan, governatore della California. A noi preme sottolineare questo aspetto non trascurabile della vicenda; come ci piace ritrarre, accanto ai personaggi del maccartismo, nell'immediato dopoguerra?). Per concludere, e a proposito sempre di «cittadini al di sopra di ogni sospetto». Forse l'eccellente attrice inglese Glenda Jackson, premiata per la sua interpretazione di Donne in amore, è stata scelta nel film di Ken Russell (dal romanzo di D. H. Lawrence) è stato sequestrato in Italia, quasi un anno fa, da nostri solerti magistrati, e successivamente «condannato». Se Donne in amore uscirà di nuovo sugli schermi, sarà a prezzo di tante manipolazioni, essi si davvero «osceni».

le prime

Musica Trio italiano d'archi. Teatro L'assedio. Con L'Assedio - una «meditazione» su alcuni temi che sorreggono la struttura dell'Assedio di Numanzia di Cervantes, proposta dal Gruppo milanese di «Teatro Uomo»... «Vincere un Oscar, considerando la struttura dell'ambiente in cui esso viene attribuito - ha detto ancora il regista - può gettare anche delle ombre su un film come Indagine, che è stato ritenuto avanzato e di denuncia polemica nei confronti di un certo tipo di società. Tuttavia, non posso assumere un atteggiamento così intransigente, quando penso che il premio al mio film è stato attribuito da migliaia di cineasti e tecnici del cinema americano. Evidentemente, l'esperienza, i fatti narrati da Indagine sono condivisi da un largo strato della società americana, evidentemente anche negli Stati Uniti il problema degli «Uomini al di sopra di ogni sospetto» è fortemente sentito. Del resto, il «caso Calley» è un episodio esemplare di questo problema. Non si deve, inoltre, neppure dimenticare che i giurati dell'Oscar, sebbene, come i componenti di tutte le giurie, vengono spesso condizionati nella scelta del film da premiazioni da mille ragioni, politiche e commerciali, hanno sempre avuto un atteggiamento molto diverso nell'assegnare lo Oscar al film straniero. In fondo, considerando i premi attribuiti in passato al film non di lingua inglese, la gente del cinema americano ha sempre cercato di premiare l'opera d'avanguardia di rottura. Una specie di rivalità su una posizione che, sempre ed ovunque, le giurie, anche inconsapevolmente, finiscono per assapora in difesa di esigenze che nulla hanno a che vedere col cinema di idee... Bisogna inoltre considerare che l'Oscar assegnato ad Indagine è un premio che va al cinema italiano, un riconoscimento ad una cinematografia che, nessuno riesce ad uccidere e che è sempre più viva e presente sulla ribalta nazionale e internazionale come testimone d'accusa dei problemi della società italiana. L'Oscar attribuito al mio film non riguarda soltanto me personalmente, ma tutti coloro che vi hanno collaborato, dallo sceneggiatore Ugo Pirro, agli attori Gianmaria Volontè, Florinda Bolkan, Gianni Santuccio e Salvo Randone, dai produttori Marina Cicogna e Daniele Senigaglia, al montatore Ruggero Mastroianni, dal direttore della fotografia Kuvellier ai tecnici Terzano, Annunziata, Emidi e Coletta... Considerando questo aspetto del premio - ha concluso Elio Petri - non posso non essere sinceramente felice della vittoria perché il successo di una profonda opera di collaborazione portata avanti a tutti i livelli nel corso della realizzazione del film... In competizione con Indagine c'era anche Tristana, nella rosa per il film in lingua straniera. A questo proposito il regista italiano ha dichiarato: «Sono sinceramente imbarazzato, perché sono convinto che Buñuel meritava più di me l'Oscar, per averci saputo dare quel film straordinario che è Tristana e che costituisce, a mio avviso, una specie di testamento d'arte e di vita di questo Maestro».

«Il farmacista» di Haydn a Bregenz

VIENNA, 16. Un'opera di Joseph Haydn recentemente scoperta, Il farmacista, composta sulla traccia di una commedia di Carlo Goldoni, verrà rappresentata in edizione completa nel castello rinascimentale di Hoheneubein (Vorarlberg) sotto la direzione del maestro Milzade Caridis, nel quadro del prossimo Festival di Bregenz, in produzione con l'ente radiotelevisivo austriaco.

RADIOCORRIERE per lui, per lei, per loro

Advertisement for Radiocorriere TV. It features a stylized illustration of a family (a man, a woman, and children) and text promoting the service. The text includes: 'La fortuna ha un numero. Lo scoprirete acquistando subito il Radiocorriere TV. Ogni settimana potete vincere gettoni d'oro per un milione di lire e 20 altri ricchi premi. Partecipate anche voi al nuovo concorso del Radiocorriere TV. Questa settimana il Radiocorriere TV vi presenta il nuovo teleromanzo a puntate Il Mulino del Po e le prime immagini a colori di Nino Manfredi, Geppetto televisivo. Con il Radiocorriere TV potete vincere milioni e conoscere tutto e prima sui programmi della Radio e della televisione.' At the bottom, it says 'il settimanale radiotelevisivo per la famiglia italiana'.

Pirro: anche negli USA si teme il potere della polizia

Ugo Pirro, coautore con Elio Petri del soggetto di «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto», ha dichiarato a proposito dell'Oscar: «Il nostro film, a mio giudizio, ha avuto tanti riconoscimenti anche in America proprio perché anche negli Stati Uniti, come in Italia, non esiste un controllo democratico della polizia. Del resto molti metodi della polizia italiana sono in portati dagli Stati Uniti, così come sono importati i sistemi di vendita, la pubblicità e i servizi di informazione... Per questa ragione la parte più sensibile dell'opinione pubblica americana ha letto nel film una serie di analogie con la situazione statunitense. In altri termini il film rompe un tabù, e ci ha permesso di emergere i fatti molti film critici sulla polizia, ma mai l'attacco è stato così frontale come in «Indagine»... Più importante dell'Oscar è tuttavia - ha detto Pirro - il consenso che il film di Petri riscuote in tutto il mondo. L'Oscar può essere, infatti, manovrato dalle compagnie cinematografiche, ma per fortuna nessuna «major company» ha tale potenza da poter orchestrare il consenso in tutto il mondo».

«Il farmacista» di Haydn a Bregenz

VIENNA, 16. Un'opera di Joseph Haydn recentemente scoperta, Il farmacista, composta sulla traccia di una commedia di Carlo Goldoni, verrà rappresentata in edizione completa nel castello rinascimentale di Hoheneubein (Vorarlberg) sotto la direzione del maestro Milzade Caridis, nel quadro del prossimo Festival di Bregenz, in produzione con l'ente radiotelevisivo austriaco.

«Il farmacista» di Haydn a Bregenz

VIENNA, 16. Un'opera di Joseph Haydn recentemente scoperta, Il farmacista, composta sulla traccia di una commedia di Carlo Goldoni, verrà rappresentata in edizione completa nel castello rinascimentale di Hoheneubein (Vorarlberg) sotto la direzione del maestro Milzade Caridis, nel quadro del prossimo Festival di Bregenz, in produzione con l'ente radiotelevisivo austriaco.



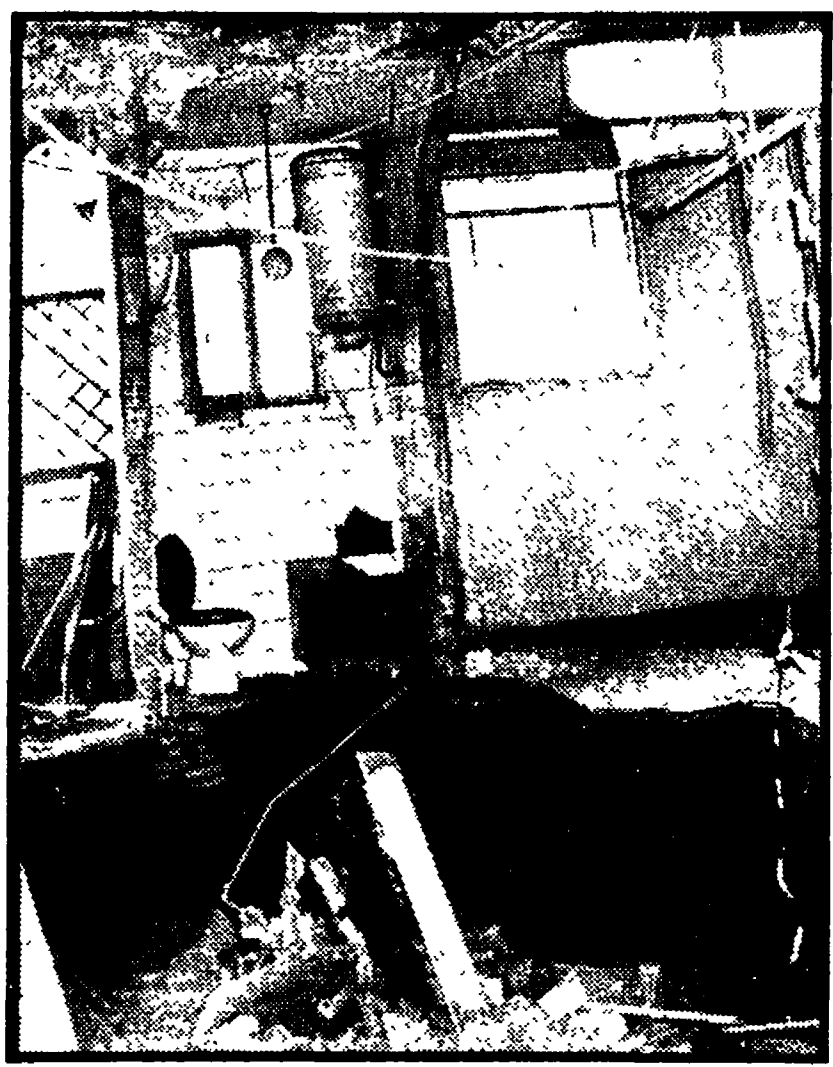
Il dramma di 200 famiglie in via Giulio Igino, al Quadraro

SPROFONDANO DECINE DI CASE

Utilizzare subito i miliardi congelati

Un altro episodio che ripropone in termini esasperanti il problema dell'abitazione - Comune e governo devono decidersi a sbloccare le cifre già stanziata per le case ai lavoratori - Dopo l'incontro dei parlamentari comunisti romani con Lauricella, altro passo ieri alla commissione LL.PP. del Senato - Situazioni esplosive che attendono una soluzione immediata - La «Voce Repubblicana» crede di risolvere tutto con battute goliardiche

Una strada sconnessa, gli intonaci delle case che cadono a pezzi, pavimenti sprofondati, cinquanta famiglie, un altro aspetto del dramma della casa a Roma. Si svolge da settimane in via Giulio Igino, fra la via Casilina e la Tuscolana, al Quadraro. Il Comune non si è ancora deciso — malgrado le denunce — ad intervenire. L'altra notte sono dovuti accorrere i vigili del fuoco: c'era stato un altro crollo e si è temuto potesse accadere il peggio. Gli abitanti del posto non sanno più a chi rivolgersi; ieri mattina sono andati alla camera dei catastali della zona ed hanno chiesto un provvedimento immediato: si sono sentiti rispondere: «Andate al dormitorio pubblico».



La foto in alto mostra una veduta complessiva di via Giulio Igino, la strada del Quadraro le cui case stanno sprofondando; sopra: come si presentava ieri l'interno di una delle abitazioni

Per il 21 aprile
Mostra su 100 anni di Roma

La mostra «Roma cent'anni», organizzata dal Campidoglio a conclusione delle manifestazioni per il centenario di Roma capitale, si aprirà il 21 aprile a Palazzo Braschi. In una serie di pannelli, filmine, registrazioni foniche e documenti verrà rievocata la vita e la storia urbanistica di Roma dal 1870 ad oggi. Il primo e il presente della capitale italiana verranno inoltre confrontati con le evoluzioni delle altre capitali europee della CEE: un confronto che non andrà certamente a favore di Roma.

I problemi che si sono assommati a Roma in cento anni di città capitale sono emersi pure in modo larvato, anche ieri nella conferenza stampa illustrativa della mostra. All'incontro con la stampa erano presenti oltre al sindaco Dardi, il dott. Ravaglioli che ha curato la mostra e che ha riassunto in questi giorni l'incarico delle pubbliche relazioni capitale, l'assessore Mazzavato, l'ing. Samperi, funzionari capitolini e numerosi giornalisti italiani e stranieri. Il titolo della conferenza era: «100 anni di Roma capitale». L'olandese Adriano Lujdens, che ha ricordato i problemi si lasciano incenerire. Egli ha citato l'esempio dell'Auditorium.

Oggi assemblea dei comunisti ospedalieri

Oggi alle ore 17 nel salone della federazione avrà luogo l'assemblea dei comunisti ospedalieri per discutere il seguente ordine del giorno: «La lotta dei comunisti ospedalieri per la riforma sanitaria, per la ristrutturazione e il potenziamento della assistenza ospedaliera». Relatore Emilio De Lillo. Segretario Felice delimita politica. Concluderà la discussione il compagno Petroselli, segretario della Federazione.

Convegno operaio della «Roma-sud»

Anche oggi si svolgono altre assemblee in preparazione del Convegno operaio della «Roma-sud» che si terrà il 21 e 22 aprile a Tor Vergata. Assemblee di cui si terranno a Torre Maura alle ore 19,30 con Natalini, a Fincocchie alle ore 19,30 con Zelli, a S. Andrea alle ore 19,30 con Farina, a Quarto Miglio alle ore 19 con Allegretti, mentre per lunedì si svolgerà un incontro con le opereie della SACEI con L. Colombini, e a un'assemblea della Coca-Cola alle 19,30 con Zelli.

Lo annuncia l'assessore

Presto anche le donne vigili urbani

Svolgeranno servizio all'uscita delle scuole, nei giardini pubblici e nei parchi attrezzati

Presto ci saranno anche delle donne nel corpo dei vigili urbani. L'ha affermato nel corso di una conferenza stampa, tenuta dall'assessore alla polizia urbana CaCzora per la presentazione dell'annuario '71. Le donne vigili potranno svolgere i servizi sociali all'uscita delle scuole, nei giardini pubblici e nei parchi attrezzati.

Manifestazione a Genzano per i vini e l'occupazione

Si è svolta ieri pomeriggio una manifestazione a Genzano per la crisi del mercato vinicolo e per l'occupazione; erano presenti numerosi contadini e braccianti. Ha parlato il compagno Agostinelli ribadendo la necessità di intervenire urgentemente nel campo della agricoltura per sostenere lo sviluppo dell'associazionismo nel campo della produzione e trasformazione e del consumo del prodotto affinché i contadini e gli agrari siano sottratti al ricatto dei grandi monopoli.

REGIONE

Il PCI apre un colloquio coi cittadini sulla crisi

Da domani assemblee e dibattiti - Una risposta alle manovre di vertice della DC Per il PRI la crisi non si doveva fare

Le direzioni regionali della DC, del PRI e del PSDI stanno compiendo una serie di manovre di vertice nel tentativo di ricucire il centrosinistra. Dimissionario alla Regione, come vuole la tradizione di questi partiti, la formazione di una maggioranza e la stesura di un programma che tocchi gli interessi di tutta la popolazione laziale, si deve svolgere solo con contatti di vertice, senza nessun collegamento con larghi strati di cittadini. Di fronte a questa ennesima prova di insensibilità politica e democratica il PCI non apre nell'interesse del nuovo istituto regionale.

Centro sinistra in fuga al Consiglio comunale

Atteggiamento irresponsabile di fronte ai problemi aperti nella città - La reazione del gruppo comunista

Un'altra seduta del consiglio comunale andata a monte per la massiccia assenza dei consiglieri della maggioranza e in particolare della DC. La riunione, convocata per ieri sera, non è stata tenuta perché al momento dell'appello è mancato il numero legale. Sul nuovo governo boicottato da Soriano, l'assemblea capitolina, il gruppo consiliare del PCI ha emesso un comunicato di protesta.

Da oggi fino al 20 In sciopero gli assistenti di «Medicina»

Ogni attività assistenziale, didattica e scientifica dei medici della facoltà di Medicina della università romana è interrotta a partire da oggi sino al 20 prossimo. Il sindacato medici universitari ha infatti proclamato uno sciopero di quattro giorni, «in segno di protesta» — come riferisce il comunicato — contro l'atteggiamento delle autorità accademiche della facoltà di medicina dell'università, che ritardano la necessaria ristrutturazione del Policlinico e della facoltà stessa al solo scopo di cristallizzare il loro potere burocratico e mantenere il monopolio politico-economico dell'insegnamento.

Oggi la Corte d'Assise in Camera di Consiglio

Per De Lellis oggi sentenza

«Nel dubbio assolvete»

L'arringa del professor Sotgiu — La funzione del giudice e quella del difensore — «L'istruttoria è stata fatta dalla polizia»

Ultima arringa al processo De Lellis, ultima voce amica per gli imputati che oggi conosceranno la loro sorte. Ci saranno, è vero, delle repliche ma ormai accusa e difesa hanno espresso le loro tesi.



L'avvocato Sotgiu pronuncia l'arringa

Ieri ha preso la parola il prof. Giuseppe Sotgiu che difende Lucio De Lellis. Una arringa durata tre ore durante la quale il penalista ha cercato di smantellare uno ad uno i pilastri dell'accusa e qualche volta è riuscito ad infliggere con la sua logica ricostruendo pesanti colpi alle conclusioni istruttorie che hanno portato sul banco degli imputati oltre a De Lellis, la moglie Lilliana Guido e la loro amica americana Dana Benjamin (il quarto, Maurice Ploquin, è latitante).

La prima parte dell'intervento del difensore di De Lellis è stata riservata alla insopprimibile funzione del difensore generale dell'istruttoria che troppo spesso rimane affidata agli organi di polizia senza garanzia di imparzialità. Lo ha detto tra l'altro il penalista — vorrei, perché è la civiltà giuridica moderna che lo vuole — un passaggio con un solo interrogatorio quello fatto davanti ai giudici. Invece ci troviamo di fronte ad una mole di carte, di verbali. Potremmo trovare anche la verità qui in mezzo, ma è difficile. L'imputato deve, e avrebbe dovuto anche quando si fecero queste indagini, essere messo subito a contatto con il giudice. Questo processo invece è stato istruito in pratica dalla polizia, anzi da due polizie diverse, la tributaria e la mobile.

Nella sua arringa il professor Sotgiu ha particolarmente sottolineato l'illegittimità di fatto che ha fatto la base della accusa, come si ricorderà, dice di aver raccolto la confessione di De Lellis in questura, confessione che sarà sempre messa subito a contatto con il giudice. Questo processo invece è stato istruito in pratica dalla polizia, anzi da due polizie diverse, la tributaria e la mobile.

Illustrati i problemi della categoria

Pertini riceve i commercianti

La delegazione accompagnata dai segretari della Confesercenti e dell'Unione

Dopo la grande manifestazione di protesta di ieri l'altro, che ha veduto i 100.000 commercianti e artigiani chiudere i loro esercizi per tutto il giorno, ieri mattina una delegazione delle associazioni di categoria guidata dal compagno Stelvio Caprilli, segretario generale della Confesercenti, e da Vespasiano, segretario dell'Unione Commercianti romani, è stata ricevuta dal presidente della Camera Pertini, al quale sono state esposte le principali rivendicazioni della categoria. La delegazione era stata ricevuta dal vice presidente del Senato, Spataro, e dal ministro Russo.

Domani all'Eliseo manifestazione indetta dal PCI

I commercianti sono invitati a intervenire alla manifestazione domani mattina, alle 10, al ridotto del Teatro Eliseo, in via Nazionale, per la soluzione di tutti i problemi che più da vicino interessano la categoria.

Noi i commercianti e il Tempo

Che il quotidiano reazionario e fascista della capitale, l'indomani dello sciopero compatto dei pubblici esercizi, abbia avvertito il bisogno di titolarlo è un articolo di fondo, è un articolo di fondo, è qualche cosa che, di per sé, esce dall'ordinario. Abbiamo dunque colpito nel segno.

Per poca stima che si possa avere dei colleghi de Il Tempo non è pensabile che la loro evidente stizza trovò origine solo da un articolo del quotidiano reazionario e fascista della Federazione comunista romana. C'è qualcosa di più.

C'è il timore, per non dire la paura, che la grande massa dei piccoli e medi commercianti, nel momento in cui scendono in lotta su una piattaforma che individua nei gruppi monopolistici della distribuzione e nelle scelte burocratiche del governo e del Comune i bersagli da colpire, tende a scoprire una collocazione sociale che li porta a fianco della classe operaia e che li collega al più generale movimento riformatore che investe Roma e il Paese.

Provvi invece Il Tempo a dimostrare ai suoi lettori che non i nemici dei piccoli e medi commercianti, provi a dare nome e cognome ai responsabili delle concentrazioni monopolistiche nella distribuzione, del caos nelle licenze, delle ingiustizie fiscali. Provi a spiegarlo bene ai «borghesi» come ama definirli — che ieri hanno imboccato la via dell'unità e della lotta. Allora se ne potrà anche parlare.

LA CORSA DELL'UNITA' VALEVOLE PER IL TROFEO «GELATI SANSON»

Il 25 il G.P. della Liberazione

Si corre oggi il Giro delle Marche

Italo Zilioli è il favorito ma Polidori vuole vincere

Dal nostro inviato

FABRIANO, 16. Si disputa domani la quarta edizione del Giro delle Marche...

augurandoci che la Federazione ne tenga conto. Del resto è sufficiente osservare che, nonostante la spietata concorrenza della Parigi-Roubaix...



ZILIOLI è uno dei favoriti del Giro delle Marche: ma dovrà vedersela con Bitossi e soprattutto con Polidori che sulle strade di casa vuol vincere

Boifava: no alla Parigi-Roubaix

MILANO, 16. Sorpresa al raduno della Scic in partenza per Parigi...

Il direttore sportivo Eraldo Giganti ha spiegato che Boifava è stato colto la notte scorsa da improvvisa febbre intestinale e dissenteria che lo costringono a letto...

Ricordiamo che il Giro delle Marche è valevole quale seconda prova per il Trofeo Cognigni...

Sarà il 26 aprile a Roma

Monzon: «Devo vincere per... pagare i debiti»

BUENOS AIRES, 16. Nell'incontro dell'8 maggio con Nino Benvenuti...

Queste dichiarazioni di Carlos Monzon le ha fatte nella palestra del Luna Park...

Lubiam-Roma nella «prima» del campionato femminile di calcio

Domenica prende il via il campionato di «A» di calcio femminile. Si inizia subito con un «derby» tra la Roma e la Lubiam.

totip

Table with 2 columns: Corsa and Points. PRIMA CORSA: 12, 21; SECONDA CORSA: 12, 22; TERZA CORSA: 2, 2; QUARTA CORSA: 1, 2; QUINTA CORSA: 1, 2; SESTA CORSA: 1, 2.

A Dufy la «Tris»

La corsa «Tris» di questa settimana è stata vinta da Dufy davanti a Cartilagine e Aviatore.

Secondo alcune «voci» diffuse ieri

Inchiesta ministeriale sui guadagni di Herrera

Anche se Marchini ha rinunciato a querelare Herrera per le dichiarazioni calunniose rilasciate ad un settimanale fascista...

Intanto mentre aumenta come si vede l'ostilità verso Herrera, una parte dei suoi fedelissimi non si danno per vinti...



La planimetria della corsa

Domani una importante giornata di campionato

A Torino e a Roma le partite-chiave

Le probabili formazioni

Queste sono le probabili formazioni delle squadre di serie A per le partite della undicesima giornata di ritorno di domenica prossima...

Juventus-Inter può decidere la lotta per lo scudetto, Lazio-Fiorentina quasi un pareggio per la retrocessione

A cinque giornate dalla fine i nodi stanno ormai per arrivare al pettine: così non c'è da stupirsi se si attende la decisione di domenica in domenica...

Domani a Barcellona

Andretti favorito nel G.P. di Spagna

BARCELONA, 16. Prima dell'inizio della seconda giornata di prove del 17° Gran Premio di Spagna...

Fortunato e Wilson: squalifiche confermate

MILANO, 16. La C.D. della Lega Calcio, ha accolto parzialmente il ricorso del Livorno...

Advertisement for Corso Popolare di Cultura Marxista, including contact information and a price list.

Advertisement for KohiNoor, featuring a technical drawing and promotional text for their products.

Table titled 'totocalcio' listing various football teams and their associated numbers.

Conclusa la visita del ministro ungherese

CORDIALE COLLOQUIO IN VATICANO FRA PETER E PAOLO VI

Iniziativa per consolidare la pace e rapporti fra Santa Sede e Repubblica Popolare Ungherese — Il premier magiaro invitato a Roma, Colombo a Budapest

Il ministro degli esteri ungherese, János Pétér, dopo aver concluso la sua visita in Italia durata due giorni, è stato ricevuto ieri mattina in Vaticano da Paolo VI che lo ha intrattenuto a colloquio per quarantacinque minuti. Successivamente, il ministro Pétér, accompagnato dall'ambasciatore presso il Quirinale, József Bényó, si è incontrato con il segretario di Stato, card. Villot, visitando, infine, le stanze di Raffaello.



Il ministro degli Esteri ungherese in visita al Campidoglio

La visita è stata importante, non soltanto perché, per la prima volta, un autorevole personalità di governo della Repubblica Popolare Ungherese si è recata in Vaticano, ma, soprattutto, per il contenuto e per la particolare cordialità dell'incontro.

Secondo un comunicato della sala stampa vaticana, si è, infatti, trattato di un incontro confidenziale ed utile che ha riguardato specialmente le questioni internazionali e le relazioni bilaterali tra Stato e Chiesa e fra S. Sede e Governo di Budapest. Il colloquio tra il ministro degli esteri ungherese, János Pétér, e Paolo VI si è svolto in un'atmosfera costruttiva ed amichevole.

Il ministro degli Esteri ungherese in visita al Campidoglio e Repubblica Federale Tedesca e tra quest'ultima e la Polonia ed è stata riconosciuta l'utilità di favorire la convocazione della conferenza sulla sicurezza europea.

scopato, il clero, da una parte, e lo Stato, dall'altra. Ulteriori trattative saranno riprese al più presto a livello diplomatico tra S. Sede e Governo di Budapest al fine di migliorare ancora di più le relazioni esistenti per cui, secondo ambienti vaticani, si può dire che la visita di Pétér ha dato a questa prospettiva un interessante stimolo.

E' stato fruttato pubblicato un comunicato ufficiale congiunto sugli incontri italiani di János Pétér. Vi si annuncia che Colombo ha invitato il suo collega ungherese a visitare l'Italia e che lo stesso Colombo è stato invitato a visitare l'Ungheria. Gli inviti sono stati accolti, e in seguito verranno concordate le date.

Alceste Santini

«Non sono sufficienti gli sforzi di una sola parte, la nostra» «Stella rossa» sul miglioramento dei rapporti statali URSS-Cina

Un articolo del generale Episcev, responsabile della direzione politica delle forze armate Pechino: la delegazione sportiva americana a Sciangai e a Canton - Domani il rientro a Hong Kong - Washington rivedrà la sua strategia all'ONU a proposito del seggio cinese?

Dalla nostra redazione

MOSCA, 16. Il generale Episcev, che è il responsabile della direzione politica delle forze armate sovietiche, ha scritto su «Stella Rossa» di oggi un articolo di commento ai lavori del 24 congresso del PCUS in Cina. In questi giorni, le relazioni fra i due paesi sono state affrontate — così come aveva fatto Breznev nel rapporto — affiancando al tema della lotta contro la «piattoria politica ideologica incompatibile col marxismo-leninismo» elaborata dai dirigenti cinesi, quella delle iniziative per la normalizzazione e al ripristino di rapporti di buon vicinato.

Circa il contenuto del colloquio, le due parti auspicano che gli elementi positivi registrati in Europa possano consentire di esplorare i modi di promuovere una conferenza continentale sulla sicurezza. Ribadito l'appoggio all'ONU e auspicato un accordo di disarmo, si afferma la necessità di un regolamento pacifico della crisi nel Medio Oriente sulla base dell'applicazione della risoluzione dell'ONU, mentre per il conflitto indocinese si auspica una soluzione politica basata sugli accordi di Ginevra del 1954 e del '62 e sull'autodeterminazione dei popoli.

Ferdinando Mautino

onore e conclusosi con uno scambio cordiale di brindisi. Il presidente della Associazione per i rapporti amichevoli con i paesi stranieri Yang Ching-ha detto: «Speriamo che questa visita sarà seguita da una maggiore amicizia e comprensione fra di noi». Gli ha risposto il capo della delegazione americana, Graham Steenhoven, sottolineando fra l'altro che «entusiastica e cordiale amicizia è stata incontrata ovunque in Cina» da lui e dai suoi compagni.

A Shanghai la squadra americana ha visitato la Mostra Industriale di Shanghai riportando — riferisce l'AP — una ottima impressione dei prodotti esposti. L'agenzia rileva che il capo della delegazione americana, Graham Steenhoven, funzionario della Crysler Corporation, ha dichiarato di essere rimasto colpito dalla tecnica dei grossi automezzi da trasporto, in modo particolare da un camion gigante di 22 tonnellate con una portata di 32 tonnellate.

Adriano Guerra

NEW YORK, 16. La questione dell'ingresso della Cina popolare alle Nazioni Unite è quanto mai d'attualità in questi giorni a New York, dopo i sintomi d'un quieto che dislega cino-americano introdotto da scambi sportivi e dopo il richiamo di U Thant a proposito della necessità di dare all'ONU carattere di universalità. Fonti informate hanno dichiarato a New York che vi sono indicazioni secondo cui gli Stati Uniti potrebbero essere indotti ad abbandonare la richiesta della maggioranza dei due terzi per il voto sull'ammissione della Cina all'ONU, nel caso che essi giudichino che tale loro tradizionale richiesta potrebbe non essere approvata.

Washington ad ogni modo sta ora studiando la strategia da adottare nel prossimo dibattito all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, che si aprirà il 21 settembre prossimo.

Adriano Guerra

Era un industriale di origine danese

UCCISA IN BRASILE UNA SPIA DELLA CIA

Henning Bollesen aveva finanziato un'operazione anti-guerriglia nella regione di San Paolo

SAN PAOLO, 16

Quattro guerriglieri urbani brasiliani hanno ucciso oggi l'uomo d'affari Henning Albert Bollesen, danese naturalizzato brasiliano, presidente della società «Ultragas», la maggiore società brasiliana per la distribuzione di bombole di gas naturale, direttore della società di fertilizzanti chimici «Ultrafertili», associata con la «Phillips Petroleum» e presidente della «Associgas», il gruppo «Ultragas-Ultrafertili» è un complesso brasiliano a capo del quale è l'uomo d'affari norvegese Erling Lorentzen, marito della vedova di Henning Bollesen, figlia di re Olav di Norvegia. Bollesen era anche direttore della federazione delle industrie dello stato di S. Paolo.

Secondo quanto si è appreso, i guerriglieri avrebbero lasciato sul posto volantini i quali accusano Bollesen di appartenenza alla CIA (Central Intelligence Agency) e aggiungono che l'uccisione di Bollesen è stata decisa per vendetta per la morte del «leader» guerrigliero Devanir Jose de Carvalho, ucciso in uno scontro con la polizia il 5 aprile scorso. Nei volantini si dichiarava inoltre: «Questo è soltanto l'inizio della nostra vendetta». I volantini, oltre ad accusare Bollesen di appartenenza alla CIA lo accusano di aver finanziato l'operazione «bandeirante», una operazione di repressione anti-guerriglia lanciata dalla polizia nello stato di San Paolo.

Al X congresso che si aprirà martedì prossimo

I comunisti bulgari affrontano i temi dello sviluppo

Al centro del dibattito le direttive del piano quinquennale, il programma del partito e il progetto di nuova Costituzione

Dal nostro corrispondente

SOFIA, 16. Il 20 aprile si aprirà il X congresso del PC bulgaro. I tre progetti sui quali sostanzialmente si impernerà il dibattito — e cioè: direttive per il piano quinquennale, programma del partito e nuova Costituzione della Repubblica — sono stati illustrati e discussi in una innumerosa serie di riunioni di partito e di assemblee popolari.

Da come appare dai suoi documenti e dal dibattito e da come effettivamente viene visto dalla popolazione, questo congresso dovrebbe avviare un processo di rinnovamento e di intensificazione tanto nell'ulteriore sviluppo economico del paese, quanto nel dispiegarsi della sua vita democratica e nel perfezionamento delle sue strutture.

laborazione tra questi organi (parlamento, consigli locali, governo) e gli organismi di massa, i quali, è detto nella Costituzione, «prestano la loro assistenza agli organi dello stato in vista della realizzazione di propri obiettivi» ed esercitano «attività di stato che ad essi sono affidate con il loro accordo».

Ferdinando Mautino

Bolivia: Ovando destituito dall'incarico

LA PAZ, 16. Il presidente della Bolivia, generale Juan Torres, ha esonerato dall'incarico di ambasciatore in Spagna il generale Alfredo Ovando Candia, suo predecessore. Ovando si trova in una clinica di Madrid, dove è stato recentemente sottoposto a un intervento chirurgico per ulcera. Si ignora se egli si proponga di far ritorno in Bolivia.

Riunito il Plenum del CC del PC greco

Si è riunito il 15. Plenum del C. C. del Partito comunista greco, per discutere una relazione di Kostas Kolijannis sulla situazione in Grecia e i compiti dei comunisti. Dopo aver sottolineato il crescente isolamento della giunta militare dal popolo e dai partiti politici, e l'estendersi della mobilitazione dei lavoratori e delle manifestazioni antidittatoriali, il rapporto ha affrontato il tema dell'unità delle forze democratiche greche, sostenendo la necessità di superare ogni discriminazione anticomunista e di pervenire ad una azione coordinata di tutte le organizzazioni che si oppongono alla dittatura.

Adriano Guerra

PECHINO, 16. La delegazione sportiva americana ha trascorso la sua ultima giornata in Cina, a Canton, dove fra l'altro ha visitato una Comune e i padiglioni della Fiera internazionale. Domattina i giocatori americani di tennis da lavoro attraverseranno il confine per rientrare a Hong Kong.

MINI MATIC

la cosa più "cittadina" che ci sia su 4 ruote.

Mettete la leva all'altezza di N, accendete il motore. Tirate giù la leva fino a D, schiacciate l'acceleratore e la Mini Matic parte.

Ora vediamo di ricostruire una tipica situazione da città: supponiamo che la Mini Matic sia in terza e voi abbiate immediato bisogno di uscire da un groviglio di traffico. Cosa dovete fare? Schiacciare l'acceleratore e basta, al resto ci pensa la Mini Matic che torna da sola dalla terza in seconda, per darvi subito lo spunto di cui avete bisogno. Poi ricomincia la sua escalation fino in quarta.

Con la Mini Matic viaggiate in buona compagnia: quella di un automatismo-pensante che cambia sempre le marce — in su o in giù — al momento giusto.

E' una bella sicurezza, non vi pare? E fuori città? Rimangono tutto lo sprint, la tenuta di strada, le doti di arrampicatrice per cui la Mini è famosa.

non desiderare la MINI d'altri

INNOCENTI

Rassegna internazionale

Dopo il ping-pong

Quelli potranno essere - a scema più o meno lunga - gli sviluppi prevedibili della situazione creata dalla iniziativa di Pechino? E' possibile che le prime conseguenze si abbiano in rapporto alla questione della restaurazione dei diritti della Cina all'ONU. Non a caso, evidentemente, il segretario generale della organizzazione ha colto, è il caso di dire, la palla al balzo affermando che è «giunto il momento di fare delle Nazioni Unite una organizzazione realmente universale» aggiungendo: «Senza la Cina il dibattito sulla cooperazione internazionale e sul disarmo rischia di aprirsi artificiale».

E in effetti non sarà affatto facile per gli Stati Uniti, adesso, opporsi all'ingresso della Cina nelle Nazioni Unite visto che i loro stessi dirigenti hanno oggettivamente contribuito a mettere in moto un meccanismo di corsa al riconoscimento di una serie di paesi che non l'avevano ancora fatto.

Già l'anno scorso, del resto, la maggioranza semplice dei paesi membri dell'ONU avevano votato per l'ammissione di Pechino. Ed è significativo il fatto che la tesi di abbandonare la «regola», imposta dagli Stati Uniti, dei due terzi, venga sostenuta in questi giorni con forza da un certo numero di paesi tra cui la Gran Bretagna. Per Washington non sarà affatto semplice adattarsi ad una formula che renderebbe automatico l'ingresso della Cina al Palazzo di vetro. Ed è per questo che si riparla di «convincer» a Cina Kai-sek ad accettare la presenza cinese senza rinunciare a mantenere la propria presenza.

Ma sarebbe, questa, una «ultima trincea» assai difficilmente difendibile. I rappresentanti di Pechino hanno sempre fatto le relazioni diplomatiche con quei paesi che hanno riconosciuto la Cina popolare e non si vede come potrebbero fare diversamente nel caso dell'ONU. E d'altra parte, poiché non è affatto detto che la Cina accetti un «compromesso» di questo genere, è dubbio che un grande numero di paesi segua gli Stati Uniti nel tentativo di difendere la presenza di Formosa. L'uscita dei rappresentanti di Cina Kai-sek dall'ONU indebolirebbe, evidentemente, in modo tale la politica degli Stati Uniti nei confronti della eresia di Formosa da rendere praticamente inevitabile

una soluzione basata sulle tradizionali posizioni della Cina. Naturalmente non è affatto detto che le cose debbano svilupparsi rapidamente in questa direzione. Ma è indubbio che, a conti fatti, tutto quel che è accaduto attorno ad alcune partite di ping-pong tra cinesi e americani ha introdotto qualche notevole motivo di crisi tra Washington e Formosa, così come ha creato le premesse di un riaccomodo dei tempi della restaurazione dei diritti della Cina all'ONU.

Ciò che queste ipotesi si rivelano fondate, è possibile immaginare sviluppi anche su altri piani. Due gruppi di questioni principali vengono in primo piano. Prima di tutto, le prospettive di soluzione del conflitto indocinese. E' ben chiaro che gli interlocutori principali sono e rimangono i vietnamiti, i cambogiani e i laotiani. Ma se Nixon - per ora tuttavia non vi è alcuna indicazione - non egli voglia procedere in questa direzione - si deciderà, sotto il peso della sconfitta subita nel Laos e sulla base della constatazione della impossibilità di una vittoria americana, ad imboccare la strada del disimpegno, lasciando i popoli di Indocina liberi di decidere del proprio avvenire, non è detto che non si possa pensare ad una conferenza di pace in cui, accanto agli interlocutori principali, vi siano l'URSS e la Cina.

Il secondo gruppo di questioni riguarda il disarmo atomico. I sovietici hanno rilanciato, all'ultimo congresso del PCUS, la loro proposta di una conferenza tra i paesi che posseggono armi nucleari per arrivare alla loro interdizione e quindi alla loro distruzione. I cinesi dal canto loro, hanno sempre detto di essere favorevoli ad una conferenza fra tutti i paesi su questo problema. Se il processo aperto in questi giorni si svilupperà in modo favorevole, è possibile immaginare che a un incontro di questo genere si arrivi.

Siamo evidentemente ancora lontani da tutto ciò. Ma, dicono i cinesi, le cose procedono a piccoli passi e un primo passo, non tanto piccolo, è stato compiuto. Esso può anche non produrre a scadenza più o meno breve, grandi mutamenti nei rapporti tra Cina e Stati Uniti. Ma il fatto che ne abbia già prodotti tra la Cina e il resto del mondo sta ad indicare che essi difficilmente le cose potranno andare a lungo così come sono andate fino ad ora.

Per la guerra civile nel Bengala orientale

Si riacutizza la polemica tra il Pakistan e l'India

Karachi annuncia scontri con soldati indiani - Nuova Delhi: le accuse non riescono a coprire i massacri - Trasferita la sede del governo provvisorio del Bangla Desh per l'avvicinarsi dell'esercito pakistano - Londra: intervista alla BBC di un inviato del governo del Bengala libero

«Radio Karachi», l'emittente ufficiale pakistana, ha ribadito violentemente oggi le accuse fatte nei giorni scorsi all'India, secondo le quali Nuova Delhi invierebbe materiale bellico e uomini in appoggio alle truppe indipendentiste del «Bangla Desh»; ieri sera, secondo la radio pakistana, reparti dell'esercito di Karachi si sarebbero scontrati nei pressi del confine indiano con gruppi di «infiltratori» e di «elementi militati», cioè indipendentisti bengalesi. La radio ha detto che dopo aver assunto il controllo del ponte di Bahirab, dove ha avuto luogo lo scontro, le truppe pakistane hanno proseguito l'avanzata per «annientare gli infiltratori rimasti nella zona» ed il cui compito sarebbe quello di sabotare le vie di comunicazione tra i vari centri della regione e per «annegare» l'economia. La radio pakistana ha definito infine l'offerta di aiuti al Pakistan orientale avanzata dall'Urss come «il risultato di macchinazioni indiane dietro

NUOVA DELHI, 16 Il portavoce del ministero degli Esteri indiano ha accusato il Pakistan di tentare di trasformare la guerra civile in atto nel Bengala orientale in un confronto internazionale con l'India. «Il loro tentativo - ha detto il portavoce riferendosi ai governanti di Karachi - è quello di interpretare la lotta del popolo del Bengala orientale per l'autonomia, lo sviluppo economico e la pace come un altro fattore di controversia tra India e Pakistan».

Da parte sua, il governo indiano ha diffuso una dichiarazione in cui si afferma che «l'apparato governativo pakistano sta affannando a distrarre l'attenzione del suo stesso popolo, come pure quella dei popoli del mondo, dalla selvaggia e medievale carneficina che sta compiendo nel Bengala orientale».

La dichiarazione aggiunge che questo tentativo del Pakistan occidentale non maschererà, e non può mascherare, la brutalità dei pakistani occidentali e l'enormità dei crimini che essi hanno commesso contro l'umanità in generale e contro la popolazione del Bengala orientale, in particolare - conclude la dichiarazione - del governo di Nuova Delhi, e non potrà nascondere le prove di una carneficina progettata in precedenza e del sistematico genocidio nel Bengala orientale da parte della macchina militare del Pakistan occidentale.

Dal Pakistan orientale è giunta oggi la notizia che il governo provvisorio e il quartier generale delle forze del «Bangla Desh» hanno trasferito i loro sedi dalla città di Chauganga, nella parte orientale del territorio pakistano, e li avrebbero trasferite in una località ancora ignota. L'emittente indipendentista «Radio Bengala libero» ha annunciato che la cerimonia del giuramento del governo provvisorio, che sarebbe dovuta avvenire ieri, è stata rinviata a causa dei combattimenti nel distretto di Kushtia (di cui fa parte Chauganga).

La radio ha anche aggiunto che viene attualmente preparata una carta costituzionale del «Bangla Desh» e che quattro paesi stranieri avrebbero già accettato di riconoscere il governo provvisorio del Bengala orientale, senza specificare però i nomi dei paesi in questione.

LONDRA, 16. In un'intervista alla BBC un emissario ufficiale della «Repubblica del Bangladesh», Zakaria Choudhuri, ha dichiarato a Londra che il movimento separatista controlla tre quarti del Pakistan orientale. L'emissario è giunto nella capitale britannica per raccogliere adesioni alla causa dell'indipendenza del «Bangla Desh».

Choudhuri ha definito false le notizie secondo le quali la resistenza dei separatisti sarebbe stata quasi del tutto soffocata da forze superiori e che la città sono nelle mani dell'esercito pakistano, ha dichiarato che le forze del «Bangla Desh» controllano in larga misura le campagne. Choudhuri ha precisato che la zona ad ovest di Dacca è totalmente controllata dagli uomini del movimento secessionista.

Quando l'intervistatore gli ha tentato la possibilità che il Foreign Office potrebbe non riceverlo, Choudhuri ha detto di non avere ancora stabilito contatti con i funzionari del ministero degli Esteri britannico. Alla domanda se la campagna intrapresa dal «Governo» del Bengala pakistano giustificasse le sofferenze causate alla popolazione del Pakistan orientale, Choudhuri ha risposto: «La guerra non l'abbiamo scelta noi, noi non la volevamo. Ci è stata scagliata addosso. Non abbiamo avuto altra scelta se non quella di combattere».

WASHINGTON, 16. Il governo degli Stati Uniti - riferisce l'A.P. - ha espresso «il suo disappunto» per la pubblicazione a Varsavia della proposta sovietica per Berlino. L'addetto stampa del Dipartimento di Stato McCloskey ha tenuto una conferenza stampa sull'argomento a ermando che, contrariamente a quanto asserito nell'articolo del giornale di Varsavia, le posizioni contenute nel documento (sovietico) sono molto lontane dalle posizioni occidentali (su Berlino) espresse nel corso del colloquio quadripartito del 5 febbraio.

Il portavoce di Bonn, Von Wechmar, ha dichiarato invece oggi che il progetto polacco «contiene elementi della posizione sovietica che non sono inessanti, ma sono incompiuti» e danno pertanto «un quadro più positivo di quanto sia in realtà giustificato dal documento sovietico». Il portavoce ha protestato contro quella che ha definito «una violazione del carattere confidenziale dei colloqui».

Sindacati

Il modo con il quale la legge dovrà essere approvata. I segretari della CGIL e della CISL hanno detto che occorre varare al più presto il provvedimento, introducendovi le modifiche necessarie ed escludendo l'ipotesi di «stralci» che in realtà allontanerebbero l'adozione di misure reali di riforma. A queste dichiarazioni si sono richiamati anche i commissari comunisti, gli on. Busetto e Todros, i quali hanno anche sottolineato che le critiche dei sindacati alla legge governativa convergono ampiamente con quelle avanzate dalle sinistre ed anche da una parte della maggioranza governativa. Le consultazioni davanti al comitato ristretto proseguiranno e si concluderanno nella giornata di martedì, quando sarà ascoltata anche una delegazione delle Regioni.

Su un altro importante tema di battaglia parlamentare, quello della legge universitaria, ieri sera si è svolto un dibattito presso il gruppo del PCI del Senato.

GOVERNO Dopo tante voci contrastanti, ieri sera è stato annunciato che per questa mattina è stato convocato il Consiglio dei ministri. Nel corso della riunione, però, non saranno affrontate le questioni più controverse: saranno approvati, infatti, un provvedimento per il credito agevolato in agricoltura, la preannunciata legge per il ponte sullo Stretto di Messina, il finanziamento dell'edilizia carceraria, due provvedimenti per il cinema ed una legge per la difesa del suolo. In vista della seduta del governo, ieri sera si è svolta a Palazzo Chigi una riunione alla quale hanno preso parte Colombo, i ministri Ferrari Aggradi, Giolitti, Preti e Lauricella, il governatore della Banca d'Italia Carli ed altri alti funzionari. Evidentemente si è discusso anche del complesso delle misure di carattere congiunturale che collaudo in patria, e sulle quali si sono accesi i contrasti all'interno della compagine governativa. Per l'edilizia, in particolare, il ministro dei LL.PP., Lauricella, ha dichiarato che durante la riunione interministeriale si è deciso di accelerare il settore delle opere pubbliche e le altre branche dell'industria delle costruzioni. «Ho avuto modo», ha detto Lauricella, «di porre in evidenza che tali esigenze sono state avvertite anche dalla Commissione LL.PP. della Camera nel corso dell'esame del provvedimento sulla casa. Sul contenuto e sulle modalità dei provvedimenti da adottare, senza che questi in modo alcuno possano alterare l'integrità e l'organicità del provvedimento di riforma, sarà espletato un ulteriore accertamento da parte mia... ai fini di valutare il livello di concordanza fra governo e Parlamento». In sostanza, entro la prossima settimana, lo stesso Lauricella dovrebbe discutere - ed eventualmente concordare - con il sottosegretario alle decisioni da prendere per l'edilizia.

Su un altro aspetto della polemica che potremmo definire «congiunturale», è intervenuto ieri il ministro del Lavoro, Donat Cattin, con il suo discorso per l'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione dell'INPS. Secondo il titolo del discorso che è stato diffuso dal ministero, Donat Cattin «ha manifestato parere contrario a una parziale fiscalizzazione degli oneri sociali, in particolare modo se la si volesse attuare sui contributi previdenziali». Il ministro del Lavoro osserva che nell'attuale situazione «la fiscalizzazione sarebbe un onere indebito agli imprenditori senza la minima garanzia che il corrispettivo del dono stesso si traduca in investimenti, poiché siamo in presenza di una sotto-utilizzazione degli impianti». Ove - ha aggiunto Donat Cattin - si volesse in ogni caso «forzare la situazione», allora «il meno peggio» sarebbe applicare la fiscalizzazione ai contributi per l'assistenza malattia» e «il meglio sarebbe interessarsi i contributi per gli assegni familiari». «Noi», invece, viene giudicata la manovra sui contributi per le pensioni. Dalle dichiarazioni del ministro del Lavoro, quindi, sembra di capire che ciò che si prospetta non è tanto la fiscalizzazione degli oneri sociali, cioè il loro passaggio a carico dello Stato, ma (sulla scorta di non dimenticate esperienze passate) la riduzione pura e semplice dei contributi. E su questo, naturalmente, sarebbe opportuno un immediato chiarimento.

Stragi USA e aiutante del gen. Ellis Williamson nella 25. divisione di fanteria, ha detto che il generale violò le norme di guerra «costringendo centinaia di vietnamiti ad abbandonare i loro villaggi per zone di detenzione». Williamson - ha detto - considerava quella gente come una spina nel fianco.

Lo stesso Heyward ha detto di aver riferito una volta al suo comandante di battaglia che un bombardamento di artiglieria aveva provocato la morte di dieci donne e bambini in un villaggio «nel quale non era stato sparato un solo colpo». E l'intera faccenda

DALLA PRIMA PAGINA

Fatti e locali con ingiurie volgari e accuse cervelotiche».

Fatta questa descrizione approssimativa, nulla ha da invidiare a quella che comunemente si legge sulla peggior stampa fascista, il «rapporto Mazza» passa a sollecitare provvedimenti repressivi contro i gruppi citati, ricordando oltre alla Costituzione gli articoli del Testo Unico delle leggi di PS - emanato, come è noto, nel periodo fascista - se, come si legge nel rapporto, «per mancanza di una legge organica che determini la procedura e gli organi competenti a reprimere l'attività non è possibile procedere allo scioglimento di tali gruppi in via amministrativa».

Le affermazioni contenute in questo rapporto - sui cui fini al momento in cui scriviamo non è lo stesso prefetto Mazza né il ministro dell'Interno ai sono ancora pronunciati - sono senza dubbio gravissime. Non soltanto perché danno dei gruppi della sinistra extraparlamentare una visione falsa, deformata e del tutto arbitraria (basti a tal proposito le affermazioni ad esempio del Movimento studentesco se sono svolte a Milano nel massimo ordine, quando la polizia non è intervenuta a proibire); ma soprattutto perché si ignora deliberatamente la presenza delle organizzazioni teppistiche fasciste che dal gennaio del 1969 al febbraio 1971 hanno compiuto secondo un elenco largamente incompleto - almeno 140 gravi atti di violenza contro le persone e sedi democratiche. E' un'attività che il prefetto Mazza non può certamente ignorare e che è stata oggetto di dettagliate inchieste non solo da parte del nostro giornale ma anche del «Giorno» ed «Avanti!».

La pubblicazione di questo rapporto - proprio alla vigilia di una nuova manifestazione antifascista a Milano sotto l'insegna della «maggioranza silenziosa» - costituisce quindi un nuovo grave atto - prontamente strumentalizzato dai fascisti - di quella campagna del «provocare» consistente a Milano e che ha portato a un susseguirsi di gravissimi attacchi alla democrazia. Questa centrale della provocazione fu dal nostro partito denunciata proprio nei giorni in cui venne ucciso lo studente Saltarelli.

E' una «centrale» che sembra coinvolgere anche personaggi che avrebbero il dovere di difendere la legalità democratica. Lo ricordava proprio in questi giorni, nel nostro giornale, il compagno Gianni Cervetti, segretario della Federazione, in un commento in cui si diceva che «a Milano vi è una istituzione statile (seppur costituzionalmente illegittima), la prefettura, con precise funzioni fra l'altro di rappresentanza governativa, e con un prefetto che pare inmovibile. E' superfluo chiedersi quali siano le sue precise responsabilità negli avvenimenti che hanno visto come protagonista a Milano la «centrale della provocazione»? Non vi può essere dubbio che in tutti questi avvenimenti si tratta di responsabilità di primo piano. E sono responsabilità dirette o indirette? Una risposta a questi interrogativi è assolutamente urgente». Sono domande che il nostro giornale poneva proprio nei giorni in cui il prefetto Mazza inviava il suo rapporto - alle quali oggi è ancora più necessario dare una risposta.

I comunisti hanno presentato un'interrogazione. Un'interpellanza è stata presentata alla Camera anche dal socialista Scalfari.

Ma che cosa contiene questo «rapporto Mazza» che solo i fascisti conoscevano e che oggi sbandierano con tanta veemenza? Secondo il resoconto dei due giornali fascisti, nel rapporto Mazza si legge che «i disordini verificatisi sabato 12 dicembre (il giorno in cui venne assassinato lo studente Saverio Saltarelli) Ndr) sono da considerare il prologo di eventi ben più gravi e deprecabili che possono ancora verificarsi in conseguenza del progressivo rafforzamento e proliferazione delle formazioni estremiste extraparlamentari di ispirazione socialista, Movimento studentesco, Lotta continua, Avanguardia operaia), nonché di movimenti anarchici e di quelli di estrema destra». Queste due ultime parole costituiscono l'unico riferimento esistente nel «rapporto» alle organizzazioni teppistiche fasciste, la cui presenza a Milano, proprio in questi giorni, sembra essere totalmente sfuggita al prefetto Mazza (che fu, tra l'altro, capo di gabinetto durante il governo Tambroni).

Il «rapporto» continua affermando che esistono a Milano circa ventimila estremisti che dispongono di «equipaggiamento e armamento che può qualificarsi paramilitare», servizio medico, collegamento radio fra i vari gruppi, servizio di intercettazione radio della polizia, elmetti, barre di ferro, fionde per lancio di sfere d'acciaio, tascapane con «bottiglie molotov», selci, mattoni, bastoni, eccetera». «Questi gruppi - continua il «rapporto» per ribadire la loro estraneità a Milano - si dedicano ad una «fanatica e intensa opera di propaganda e proselitismo sia nell'ambiente studentesco, che in quello operaio» e con sempre maggiore frequenza ad organizzare cortei e riunioni che «sono spesso l'occasione per turbare profondamente la vita della città, compiere atti vandalici con gravi danni alle proprietà pubbliche e private, limitare la libertà dei cittadini e delegittimare i pubblici poteri centrali».

Salviamo la vita dei patrioti iraniani!

La sezione italiana della «Confederazione degli studenti iraniani» (CISNU) informa che è iniziato in questi giorni a Teheran, davanti ad un tribunale militare, il secondo di una serie di processi contro un gruppo di oppositori del regime dello scia di Persia.

Il primo processo, contro 13 dei 150 appartenenti al gruppo dei «Mojaheddin», che rappresentano solo un'infima minoranza rispetto alle migliaia di detenuti politici che si trovano attualmente nelle carceri del regime di Teheran, si è concluso il 15 marzo scorso con 13 condanne a morte, eseguite due giorni dopo.

In Iran i processi politici, che si contano a centinaia, vengono svolti davanti ad un tribunale militare: militari i giudici, la pubblica accusa è la difesa. Di «processi» essi hanno solo il nome, in quanto le condanne, che ne sono la regolare conclusione, vengono inflitte agli imputati in base a delle false «confessioni», estratte loro con la tortura, o tramite «testimonianze» di agenti della polizia politica (la famigerata SAVAK) che non compiono nemmeno in tribunale.

Solo la mobilitazione e la solidarietà internazionale possono salvare la vita a centinaia di democratici e progressisti iraniani che ogni giorno subiscono le torture e i rischiami la vita nelle carceri del regime persiano.

Carlo Benedetti



BENAPOL (India) - Continuano ad affluire in territorio indiano gruppi di bengalesi profughi dalle zone del Pakistan orientale sotto controllo dell'esercito di Karachi. Nella foto: uno dei campi allestiti presso il confine per fornire agli esuli i primi soccorsi

Nuovamente riuniti gli ambasciatori

Berlino: i quattro stanno «cercando di ridurre la distanza»

La TASS riprende ed accredita le rivelazioni polacche - 18° incontro

BERLINO, 16. Gli ambasciatori delle quattro grandi potenze si sono riuniti oggi per tre ore a Berlino per continuare la discussione su un regolamento del Terzo Reich. Al termine della riunione, l'ambasciatore americano, Kenneth Rush, ha dichiarato che le parti sono ancora «su posizioni molto lontane» e che «si sta cercando di ridurre la distanza». L'ambasciatore sovietico Piotr Abrassimov, ha detto a sua volta che «i progressi sono possibili». I quattro si riuniranno nuovamente il 7 maggio.

L'incontro odierno, diciottesimo della serie, aveva riscosso il particolare interesse degli osservatori dopo la pubblicazione, da parte del quotidiano polacco Zycie Warszawy, del contenuto del progetto di accordo sottoposto da Abrassimov, il 26 marzo scorso, ai tre occidentali. Secondo Zycie Warszawy, il cui articolo è stato diffuso oggi integralmente dalla TASS, il progetto sovietico sottolinea il preambolo e nei tre capitoli più importanti che Berlino ovest non è parte della RFT e non dipende da essa sul piano amministrativo e che gli articoli dei documenti fondamentali della RFT e di Berlino ovest che contraddicono tali punti non hanno forza giuridica. Istituzioni e personalità della RFT devono pertanto astenersi da iniziative che significherebbero l'estensione delle loro competenze sulla città.

Il progetto sovietico non limita invece in alcun modo i legami non politici tra la RFT e Berlino ovest. Esso prevede un accordo, con la partecipazione della RDT, sul transito di civili, finora non sottoposto ad alcuna regola formale. Ampie prospettive sono aperte sulla base di documenti sovietici e tedeschi orientati, ai viaggi dei berlinesi occidentali nella RDT, che essi motivati con ragioni umane, familiari, religiose, culturali o turistiche, mentre particolari disposizioni sono previste per assicurare la

Il re giordano vuole liquidare i palestinesi

ARAFAT ACCUSA HUSSEIN: COMPLICITO CON GLI USA

Conclusa la breve visita a Mosca del presidente sudanese Nimeiri. Primo colloquio fra il ministro degli esteri egiziano Riad e Gromiko

IL CAIRO, 16. Il leader della guerriglia palestinese, Arafat, ha accusato oggi re Hussein di Giordania di aver concluso un accordo di massima con Israele e gli Stati Uniti «per distruggere il movimento palestinese in cambio di un ritiro parziale israeliano dalle zone occidentali del Giordania». Arafat, che ha rilasciato queste dichiarazioni al giornale cairota Al Ahras, afferma inoltre che «questo accordo sarà firmato da un ristretto gruppo di guerrieri palestinesi sino fittiti in Giordania». Arafat ha aggiunto che però il movimento «è ben lontano dall'essere un ristretto gruppo di guerrieri da Amman». E' convinto che di Arafat, infine, che il governo giordano continuerà «la sua campagna militare» per liquidare i fedayin.

La gravi dichiarazioni di Arafat, con le quali il leader palestinese torna ad additare ai paesi arabi il grosso pericolo costituito dalla posizione di Hussein, vengono confermate in parte dal comunicato della conferenza dei nove capi di stato arabi tenuta al Cairo. Esso accusa Hussein di aver violato gli accordi del Cairo e di Amman fra giordani e palestinesi, e di complotto per liquidare la resistenza palestinese. E' il caso di stato arabi chiedono e la cessazione immediata di tutte le operazioni militari in Giordania, affermando che Israele sta traendo profitto dai conflitti e della dispersione di forze in Giordania. Gli effetti degli scontri ricorrono tra l'esercito giordano e i guerrieri - non sono limitati alla Giordania ma investono l'intera nazione araba, da oriente a occidente.

A Bengasi è in corso la riunione finale del «vertice» dei tre capi di stato di Libia, Egitto e Siria. Un comunicato conclusivo è atteso di ora in ora.

Per l'attentato alla missione dell'URSS

Arresto ad Amsterdam di un ebreo americano

AMSTERDAM, 16. Un ebreo americano, nato in Germania, sposato con una olandese e residente nei Paesi Bassi da qualche anno, è stato arrestato dalla polizia come sospetto autore dell'attentato compiuto l'altra notte alla sede della missione commerciale sovietica ad Amsterdam. L'arrestato, del quale si conoscono soltanto le iniziali, F.R.W., sarebbe un pittore di trentacinque anni che, secondo le descrizioni dell'attentatore fatta da un testimone oculare. Nella sua casa sono stati trovati gli abiti che il testimone stesso - un tassista - aveva descritto nella sua deposizione alla polizia. Come già è stato detto l'ordine esplosivo era stato collocato nel corridoio d'ingresso dell'edificio.

Il ministero degli Esteri sovietico ha fatto pervenire al governo olandese una energica nota di protesta nella quale si dichiara fra l'altro che «un simile attentato criminale non è altro che la conseguenza del fatto che le autorità olandesi non prendono provvedimenti necessari per la tutela della sicurezza della rappresentanza sovietica».

L'URSS, dice la nota «protesta energicamente per questa barbara azione, esige una severa punizione dei responsabili, il risarcimento dei danni subiti e provvedimenti immediati per assicurare l'immunità della sua rappresentanza commerciale e del personale della stessa».

Direttore ALDO TROTTOLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Alessandro Curzi
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555.
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini, 19 - Tel. 06/478011 - Telex 320101
ABBONAMENTI: 26121 (verso posta) n. 3/551 intestato a: Amministrazione di L'Unità, viale Pulvisio Togliatti, 5 - 00100 - Milano - ABBONAMENTO A SEI MESESI: ITALIA anno lire 21.000, semestre 11.000, trimestre 5.750 - ESTERO anno lire 33.000, semestre 17.000, trimestre 9.500 - Con UNITA' DEL LUNEDI' intestato a: Amministrazione di L'Unità, viale Pulvisio Togliatti, 5 - 00100 - Milano - ABBONAMENTO A SEI MESESI: ITALIA anno lire 21.000, semestre 11.000, trimestre 5.750 - ESTERO anno lire 33.000, semestre 17.000, trimestre 9.500 - PUBLIBICI: ITALIA anno lire 21.000, semestre 11.000, trimestre 5.750 - ESTERO anno lire 33.000, semestre 17.000, trimestre 9.500 - PUBLIBICI: ITALIA anno lire 21.000, semestre 11.000, trimestre 5.750 - ESTERO anno lire 33.000, semestre 17.000, trimestre 9.500.
Stamp. Tipografica GATE 00185 Roma - Via dei Taurini, 19